

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30.06.2021



Credito Valtellinese

Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno

2021

Sommario

01	Cariche sociali e società di revisione	4
02	Il Gruppo Crédit Agricole	6
03	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	7
04	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	9
05	Dati di sintesi e indicatori di performance	12
06	Relazione intermedia sulla gestione	14
07	Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021	39
08	Bilancio intermedio - Prospetti contabili	40
09	Note illustrative	48
10	Relazione della società di revisione	86

Cariche sociali e società di revisione

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Filippo Zabban

VICE PRESIDENTE

Giampiero Maioli

CONSIGLIERI

Eufrazio Anghileri

Letteria Barbaro-Bour

Carlo Berselli

Matteo Bianchi

Bénédicte Chrétien

Pierre Débourdeaux

Elisa Dellarosa

Marco Di Guida

François-Edouard Drion

Simona Lo Sinno

Ivan Padelli

Antonella Salvatori

Carmela Adele Rita Schillaci

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 18 giugno 2021

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Francesca Michela Maurelli

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Cevolani

Alessandro Stradi

SINDACI SUPPLEMENTI

Simonetta Bissoli

Francesco Fallacara

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

VICE DIRETTORE GENERALE

Umberto Colli

Giliane Coeurderoy

Vittorio Pellegatta

Enzo Rocca

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Simona Orietti

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il Gruppo Crédit Agricole



BANCA RETAIL
NELL'UNIONE EUROPEA*

OPERATORE EUROPEO
NEL RISPARMIO GESTITO

OPERATORE NELLA
BANCASSICURAZIONE
IN FRANCIA

I numeri chiave



52 MILIONI
DI CLIENTI



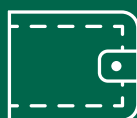
48
PAESI



142.000
COLLABORATORI



6,1 MLD €
UTILE NETTO
SOTTOSTANTE



119,6 MLD €
PATRIMONIO NETTO
DI GRUPPO



17,2%**
RATIO CET 1

Rating

S&P
Global ratings

A+

Moody's

Aa3

Fitch
Ratings

A+

DBRS

AA
(low)

* 34,9 milioni di clienti retail in Francia, Italia e Polonia nel Retail Banking.

** Phased-in.

Aggiornamento dati al 31/12/2020.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



OPERATORE ITALIANO
NEL CREDITO AL CONSUMO*



OPERATORE ITALIANO
NEL RISPARMIO GESTITO**

I numeri chiave



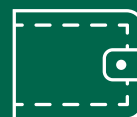
OLTRE 5 MILIONI
DI CLIENTI



OLTRE 17.000
COLLABORATORI



737 MLN €***
UTILE NETTO
DI GRUPPO



3,4 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



270 MLD €****
DEPOSITI E FONDI CLIENTI



78 MLD €
IMPIEGHI CLIENTELA

* Fonte: Agos e FCA Bank.

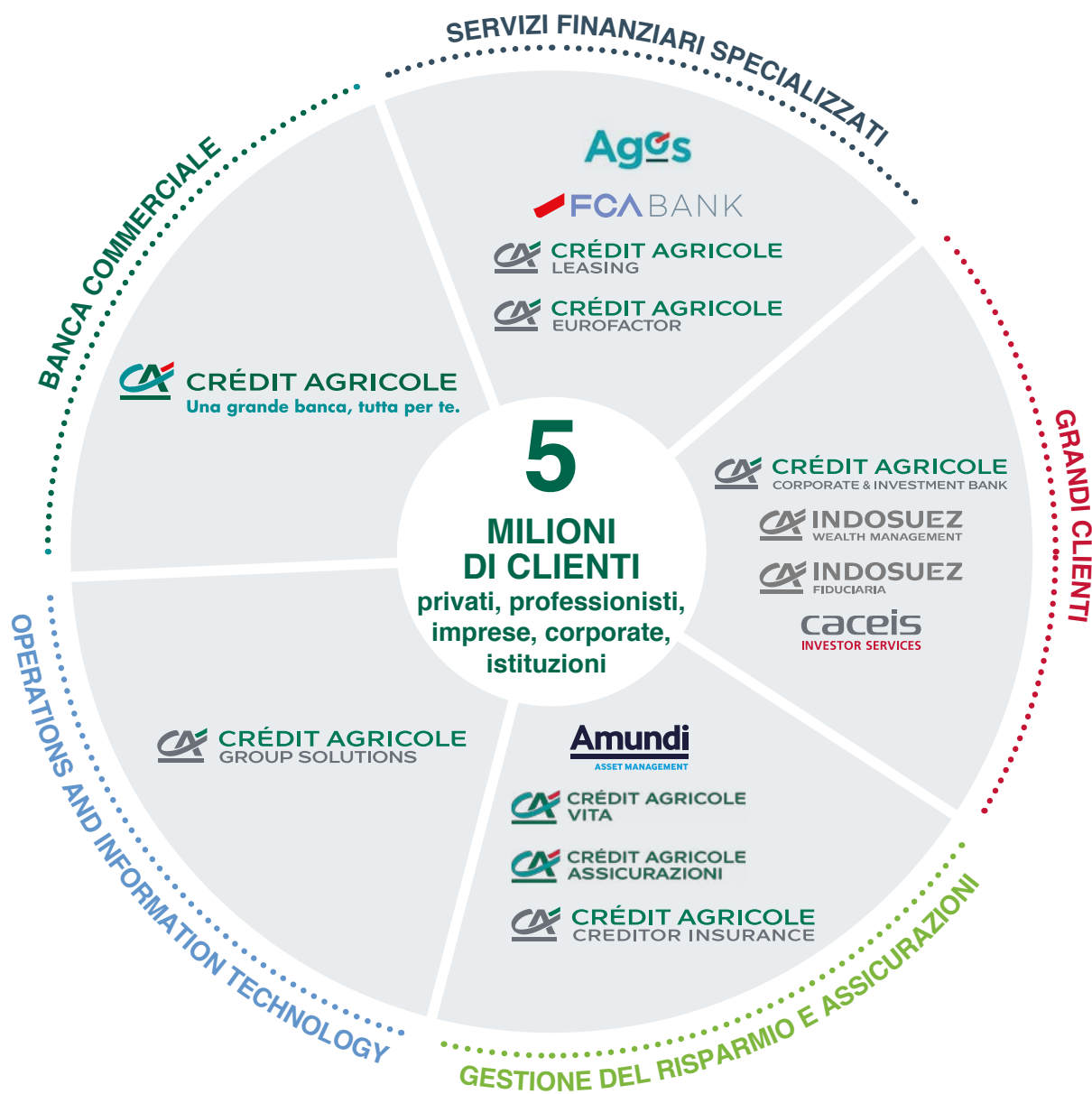
** Fonte: Assogestioni. "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2020. Dati al lordo delle duplicazioni.

*** Di cui 571 Mln € di pertinenza del Gruppo Crédit Agricole S.A.

**** Includi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti e collaboratori al 30/06/2021.

L'offerta del Gruppo in Italia



Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



OLTRE 2,7 MLN
DI CLIENTI



OLTRE 13.000
COLLABORATORI



206* MLN €
UTILE NETTO
DI GRUPPO



2 MLD €
PROVENTI
OPERATIVI NETTI



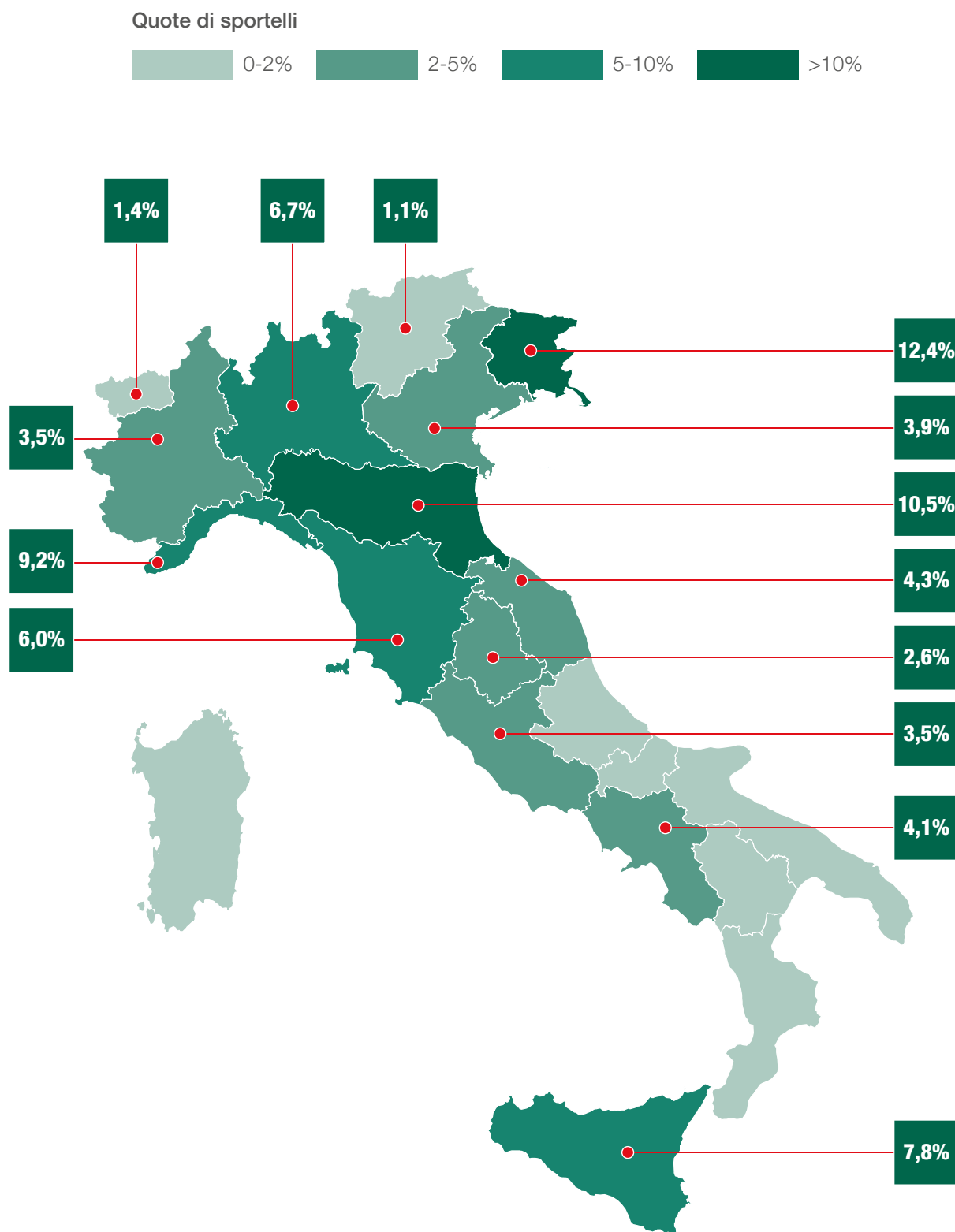
OLTRE
1.300
PUNTI VENDITA



OLTRE
50 MLD €
IMPIEGHI COMPLESSIVI

* Escludendo le rettifiche di valore su avviamento.
Aggiornamento dati al 31/12/2020; n. clienti, collaboratori e punti vendita al 30/06/2021

Quote di Sportelli per regione



Dato sistema: fonte Banca d'Italia al 31 marzo 2021.
Dato Gruppo CA Italia al 30 giugno 2021.

 **CRÉDIT AGRICOLE**

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

830
PUNTI VENDITA

43,4 MLD €
DI IMPIEGHI

117,4 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo. È oggi il **punto di riferimento per famiglie e imprese del Nordest**.

195
PUNTI VENDITA

8,1 MLD €
DI IMPIEGHI

17,9 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

Creval 

Creval entra a far parte del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dopo il successo dell'OPA nell'aprile del 2021. È presente sul territorio nazionale in 11 regioni.

355
PUNTI VENDITA

14,4 MLD €
DI IMPIEGHI

28,7 MLD €
DI RACCOLTA
TOTALE

 **CRÉDIT AGRICOLE**
LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili**.

 **CRÉDIT AGRICOLE**
GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli **ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale**.

Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	168.219	161.512	6.707	4,15
Commissioni nette	120.564	111.939	8.625	7,71
Dividendi	875	759	116	15,28
Risultato dell'attività finanziaria	14.573	811	13.762	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	5.015	7.976	(2.961)	-37,12
Proventi operativi netti	309.246	282.997	26.249	9,28
Oneri operativi	(210.015)	(211.358)	(1.343)	-0,64
Risultato della gestione operativa	99.231	71.639	27.592	38,52
Costo del rischio ^(a)	(53.653)	(64.407)	(10.754)	-16,70
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>(50.229)</i>	<i>(60.774)</i>	<i>(10.545)</i>	<i>-17,35</i>
Utile di periodo	40.356	40.987	(631)	-1,54

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	18.746.396	19.648.291	(901.895)	-4,59
<i>di cui Titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>4.347.589</i>	<i>4.661.572</i>	<i>(313.983)</i>	<i>-6,74</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	176.480	188.583	(12.103)	-6,42
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.151.003	855.467	295.536	34,55
Partecipazioni	22.084	20.573	1.511	7,34
Attività materiali e immateriali	526.685	541.772	(15.087)	-2,78
Totale attività nette	21.690.423	22.326.637	(636.214)	-2,85
Raccolta da clientela	17.868.226	17.733.069	135.157	0,76
Raccolta indiretta da clientela	10.852.631	10.440.722	411.909	3,95
<i>di cui gestita</i>	<i>8.203.484</i>	<i>7.816.279</i>	<i>387.205</i>	<i>4,95</i>
Debiti verso banche netti	872.594	1.985.038	(1.112.444)	-56,04
Patrimonio netto	1.797.196	1.774.414	22.782	1,28

Struttura operativa	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	3.483	3.521	(38)	-1,08
Numero medio dei dipendenti ^(§)	3.272	3.335	(63)	-1,89
Numero degli sportelli bancari	355	355	-	-

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati da pagina 58 a pagina 68.

(a) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e titoli.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	30.06.2021	31.12.2020
Impieghi verso clientela / Totale attività nette	66,4%	67,1%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	82,4%	79,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	75,6%	74,9%
Impieghi verso clientela / Raccolta diretta da clientela	80,6%	84,5%
Totale attivo / Patrimonio netto	14,4	13,5

Indici di redditività ^(*)	30.06.2021	30.06.2020
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,4%	57,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	39,0%	39,6%
Cost / Income ^(*)	64,0%	69,5%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,6%	4,9%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	4,6%	5,0%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	1,1%	1,0%

Indici di rischiosità ^(*)	30.06.2021	31.12.2020
Sofferenze lorde / Impieghi clienti lordi	2,3%	1,9%
Sofferenze nette / Impieghi clienti netti	1,0%	0,7%
Crediti deteriorati lordi / Impieghi clienti lordi (NPE ratio lordo)	6,1%	5,8%
Crediti deteriorati netti / Impieghi clienti netti (NPE ratio netto)	3,2%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi clienti netti verso clientela	0,7%	0,6%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	54,1%	56,2%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	7,3%	5,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Impieghi deteriorati lordi	48,7%	48,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti in bonis / Impieghi in bonis lordi	0,5%	0,4%

Coefficienti patrimoniali individuali	30.06.2021	31.12.2020
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	23,7%	24,5%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	23,7%	24,5%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	25,6%	26,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	7.745.652	8.037.729
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	283%	238%

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 56 e 61.

(*) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario e i costi COVID.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti e titoli.

(c) Total Capital: totale fondi propri.

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(e) Tier 1: Capitale di classe 1.

Relazione intermedia sulla gestione

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE PRIMO SEMESTRE 2021

Lo scenario economico internazionale nel primo semestre del 2021 ha confermato i convincenti segnali di ripresa già emersi nell'ultima parte dello scorso anno, grazie principalmente ad alcuni fattori chiave, quali la progressiva introduzione dei vaccini e l'annuncio di ulteriori e importanti sostegni fiscali, che stanno contribuendo a migliorare il clima di fiducia su scala globale. Il rilancio economico si è distribuito in maniera eterogenea fra paesi e settori produttivi: il comparto industriale ha proseguito nel processo di recupero, sostenendo il volume degli scambi mondiali di merci, mentre le attività dei servizi sono ancora influenzate dalle misure di contenimento sociale. Le previsioni della Commissione europea indicano per il 2021 una decisa ripresa del Pil mondiale con un'intensità in grado di assicurare il riassorbimento della contrazione segnata lo scorso anno (+5,6% dal -3,4% nel 2020).

Nei primi mesi dell'anno il ciclo economico si è rafforzato in Cina e negli Stati Uniti, mentre nell'Area Euro l'attività economica ha subito una flessione, scontando l'implementazione delle ulteriori misure di contenimento introdotte per contrastare la terza ondata della diffusione del virus. Il Pil cinese, nel primo trimestre 2021 è aumentato dello +0,6% su base congiunturale (+6,5% in T4 2020) evidenziando segnali positivi per tutti gli aggregati. Negli Stati Uniti, nel primo trimestre l'attività economica ha segnato un ulteriore rafforzamento (+1,6% la variazione congiunturale nel primo trimestre, +1,1% in quello precedente), caratterizzato dalla ripresa di consumi e investimenti che hanno beneficiato del consistente programma di stimolo fiscale.

Il ciclo economico dell'Area Euro, invece, è stato ancora condizionato dal prolungamento delle misure di contenimento sociale anche se in progressiva attenuazione. Nel primo trimestre, il prodotto interno lordo ha segnato una ulteriore riduzione (-0,6% e -0,7% le variazioni congiunturali nel primo trimestre e in quello precedente) determinata dall'ampia flessione dell'attività in Germania (-1,8%). Tuttavia, per i prossimi mesi è atteso un deciso miglioramento legato prevalentemente alla riduzione del numero dei contagi, ma anche alla disponibilità delle prime tranche di risorse finanziarie di Next Generation EU. Inoltre, le previsioni della Commissione Europea stimano un pieno recupero dell'economia dell'Area Euro nel biennio 2021-2022 con una crescita del Pil pari rispettivamente a +4,3% e +4,4%. Una crescita così significativa andrà anche a beneficio dei deficit aggregati dell'UE che nel 2020 sono aumentati a circa il 7% del PIL, principalmente a causa degli interventi governativi messi in atto per sostenere famiglie, lavoratori e imprese colpite dal Covid-19, e del meccanismo degli stabilizzatori automatici.

La ripresa del ciclo economico è stata inoltre accompagnata anche da una accelerazione dell'inflazione a livello globale, trainata dagli effetti dei rincari del petrolio e delle materie prime che hanno impattato nelle diverse fasi di definizione del sistema dei prezzi. A tal riguardo, l'inflazione nell'Eurozona è attesa rimanere estremamente volatile, evidenziando un livello elevato ma temporaneo nel 2021 che si stabilizzerà intorno all'1,0% - 1,1% nel 2022¹.

1 Fonte: ECO, Macroeconomic scenario No.21/142 (aprile 2021).

Politiche monetarie

A fronte del contesto economico, le principali banche centrali stanno proseguendo con differenti **politiche monetarie**:

- la **Fed**, ha confermato la propria politica monetaria lasciando invariati i tassi in un range tra 0,00% e 0,25%, ribadendo che la piena occupazione è la chiave della politica monetaria degli Stati Uniti. Pertanto, la banca centrale statunitense manterrà i tassi di interesse a questi livelli fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine, confermando l'ipotesi della natura transitoria dell'aumento dell'inflazione. La Federal Reserve continuerà con gli acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese mentre il presidente Powell ha confermato che, nonostante ci siano state discussioni iniziali sul *tapering* (ovvero sulla graduale riduzione dell'ammontare di acquisti), le condizioni per iniziare tale processo sono ancora lontane²;
- la **Banca Centrale Europea** ha deciso di proseguire l'orientamento accomodante della sua politica monetaria, confermando le misure introdotte nelle precedenti riunioni. I tassi di interesse rimangono invariati: il saggio di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi è negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha definito a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (PEPP), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti "almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, la BCE si attende che nel prossimo trimestre gli acquisti nell'ambito del PEPP continuino a essere condotti a un ritmo significativamente più elevato rispetto ai primi mesi di quest'anno. Inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Inoltre, la BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) svolge un ruolo cruciale nel sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie. In data 8 luglio 2021 la BCE ha pubblicato una dichiarazione che illustra la sua nuova strategia di politica monetaria stabilendo l'obiettivo di inflazione del 2% a medio termine e confermando che l'insieme dei tassi di interesse continua a essere il principale strumento di politica monetaria della BCE. Le indicazioni prospettiche sui tassi (*forward guidance*), gli acquisti di attività e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine rimangono parte integrante dello strumentario della BCE, da utilizzare ove opportuno;
- la **Bank of England**, con l'incontro tenutosi il 22 giugno, ha ritenuto le attuali iniziative di politica monetaria idonee. Rimane quindi stabile allo 0,10% il tasso di riferimento, così come viene confermato il programma di Quantitative Easing con l'obiettivo di mantenere lo stock di attività finanziarie acquistate a 895 miliardi di sterline.

Economie principali²

Il **Pil mondiale è previsto in aumento del +4,7% nel 2021**, in netta ripresa rispetto al marcato calo del 2020 (-8,9%). Il contesto internazionale si caratterizza per una situazione di incertezza e i diversi fattori di rischio che potrebbero contribuire ad indebolire l'attuale equilibrio si sono riflessi, seppur con intensità differente, nelle diverse aree geografiche:

- gli **Stati Uniti**³ nel primo trimestre 2021 registrano una crescita del +1,6% sul trimestre precedente, che riporta il livello del PIL su valori di fine 2019. L'attività dovrebbe aumentare ulteriormente nel secondo trimestre, in presenza di una forte spesa per i consumi sostenuta dall'erogazione di aiuti pubblici diretti al reddito delle famiglie. L'occupazione totale dei dipendenti non agricoli è aumentata di 850.000 unità a giugno ed il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%. Importanti miglioramenti sono riscontrabili nei settori del tempo libero e nell'ospitalità, nei servizi professionali e commerciali, nel commercio al dettaglio³. In aprile l'inflazione al consumo è salita al 4,9% mentre l'aumento dell'inflazione nominale è dovuto principalmente a un forte aumento annuo della componente energetica;
- il PIL del primo trimestre 2021 in **Cina**³ segna una crescita del +0,6% vs trimestre precedente, in rallentamento rispetto agli ultimi due trimestri. Oltre alle politiche espansionistiche, il principale motore dell'attività economica sono stati gli investimenti ed i consumi privati, che dovrebbero continuare a guidare la ripresa anche nei prossimi mesi man mano che aumenteranno le prospettive per l'occupazione e le imprese a reddito. A maggio, l'inflazione dei prezzi al consumo sui dodici mesi è lievemente salita all'1,3%, rispetto allo 0,9% di aprile. L'inflazione dei prezzi al consumo rimane complessivamente contenuta, mentre i prezzi dell'energia sono aumentati notevolmente;

² Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

³ Fonte: US Bureau of Labor Statistics (giugno 2021).

- in **Giappone**³ il PIL nel primo trimestre del 2021 è diminuito dell'1% sul trimestre precedente, in quanto il secondo stato di emergenza, attuato tra l'inizio di gennaio e la metà di marzo, ha gravato sui consumi privati e sugli investimenti delle imprese. Il rafforzamento della domanda interna a seguito di un allentamento delle misure di contenimento, nonché il perdurante sostegno di bilancio e il recupero della domanda estera dovrebbero sostenere una graduale ma costante ripresa che dovrebbe riprendere con maggiore vigore nel prosieguo dell'anno, per procedere successivamente a un ritmo moderato. È probabile che il terzo stato di emergenza, annunciato alla fine di aprile, e i limitati progressi nella somministrazione dei vaccini rimandino una ripresa più solida alla seconda metà di quest'anno;
- in **India** la seconda ondata pandemica sta condizionando fortemente la crescita dopo il buon risultato del primo trimestre. Il PIL nei primi tre mesi è cresciuto del +2,1% in termini congiunturali con una ripresa della crescita dei consumi privati (+2,8%), dopo tre trimestri negativi, e con una forte risalita della spesa pubblica e degli investimenti grazie alle misure di politica economica volte a sostenere il settore delle costruzioni. La recrudescenza della pandemia si riflette però negli indicatori PMI che hanno subito un crollo da oltre 55,4 a 48,1, con il comparto dei servizi particolarmente colpito. L'inflazione, a maggio 2021 ha segnato una variazione pari al +6,3%²;
- in **Russia** il PIL del primo trimestre 2021 è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al quarto trimestre 2020. I dati relativi alla produzione evidenziano un recupero trainato dalla manifattura e dai settori con maggiore esposizione alle problematiche sanitarie di pari passo con le loro riaperture. L'importante settore estrattivo continua invece a contrarsi, anche a causa degli accordi OPEC+ sulla limitazione delle quote produttive. L'inflazione è arrivata al 6% a maggio (massimi da 5 anni) legata soprattutto all'aumento del prezzo dei beni alimentari;
- l'economia del **Regno Unito**⁴, nei primi tre mesi del 2021, il primo trimestre post Brexit, si è contratta del -1,5% rispetto al quarto trimestre 2020. Il dato riflette una generalizzata riduzione dei principali indicatori, impattati negativamente dal protrarsi delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19. Il settore dei servizi è diminuito del -2,0% rispetto al trimestre precedente, particolarmente penalizzato dall'istruzione (-11,8%), con forti contributi da alloggio e cibo. Anche la produzione registra una crescita negativa (-0,4%) nel primo trimestre 2021, principalmente a causa del calo nel settore manifatturiero (-0,7%), che ha comunque beneficiato di un aumento nella produzione di prodotti farmaceutici (+5,6%).

EUROZONA

Nel primo trimestre 2021 il **PIL nell'Area Euro**⁵ segna una lieve contrazione rispetto al quarto trimestre 2020, pari al **-0,3%**. Questo dato segue il calo del quarto trimestre del 2020 (-0,6%), dopo il forte rimbalzo del terzo trimestre del 2020 (+12,6%).

La **produzione industriale**⁶ ad aprile 2021 cresce del +39,3% a/a (+0,8% rispetto al mese precedente). Cresce anche l'**inflazione**⁷, che a maggio 2021 si attesta al 2,0% (+1,4 p. p. rispetto all'anno precedente). L'aumento del dato, che vede un andamento simile anche a livello globale, è da imputarsi principalmente al comparto energetico, in particolare quello petrolifero, e a quello delle materie prime, i cui rincari hanno determinato un inasprimento della curva sia dei prezzi alla produzione sia su quelli al consumo.

Il **tasso di disoccupazione**⁸, pari a 8,0% ad aprile 2021, è in crescita rispetto al dato di aprile 2020 che si attestava al 7,3%, e in leggero calo rispetto al mese precedente (8,1%).

In **Germania**³ il PIL del primo trimestre ha registrato una forte caduta congiunturale pari al -1,8%, sintesi di un consistente contributo negativo dei consumi delle famiglie mentre gli investimenti hanno fornito un apporto sostanzialmente nullo. Il settore manifatturiero ha proseguito il proprio percorso di recupero sostenendo la crescita del PIL, anche se a un ritmo più moderato rispetto a quello dei trimestri precedenti.

In **Francia**³ il PIL è diminuito in misura molto moderata, pari a -0,1% rispetto al quarto trimestre del 2020, risultando tuttavia l'unico paese in crescita rispetto al primo trimestre del 2020. Tale dinamica è il risultato di un contributo negativo della componente estera (-0,4pp), a fronte di uno positivo della domanda interna (0,1pp) e della variazione delle scorte (0,2pp). In marginale crescita il settore manifatturiero, così come quello delle costruzioni.

4 Fonte: Office for National Statistics, GDP first quarterly estimate (maggio 2021).

5 Fonte: Eurostat, 66/2021 (giugno 2021).

6 Fonte: Eurostat 67/2021 (giugno 2021).

7 Fonte: Eurostat 71/2021 (giugno 2021).

8 Fonte Eurostat 63/2021 (giugno 2021).

In **Spagna**⁹ il PIL è caduto del -0,4% rispetto al quarto trimestre, rimanendo il paese più distante rispetto ai livelli di attività di fine 2019 (-9,3pp). Così come in Germania, è stato negativo l'apporto dei consumi delle famiglie. Anche gli investimenti sono calati, in particolare quelli in costruzioni e quelli in mezzi di trasporto.

A seguito della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, gli stati membri hanno intrapreso robuste misure di contrasto alla crisi tramite un sostegno finanziario straordinario, **facendo aumentare i deficit aggregati nell'Area Euro a circa il 7% del PIL**. Inoltre, dall'Europa sono state approvate misure di assistenza temporanea per un totale di 540 miliardi di euro, come i fondi SURE, BEI e ESM, oltre a quella di più lungo termine del Next Generation EU, che sarà attuato nel periodo 2021-2026 e nel complesso metterà a disposizione degli stati membri 750 miliardi di euro tra prestiti (fino a 360 miliardi di euro) e sovvenzioni (fino a 390 miliardi di euro) erogati attraverso sette programmi – il principale è lo strumento per il recupero e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF) che copre l'intero portafoglio di prestiti e l'80% delle sovvenzioni.

Il Next Generation EU non rappresenta soltanto un piano per la ripresa ma un'occasione unica per uscire più forti dalla pandemia, grazie al senso di unità europea ritrovato, per trasformare l'economia creando una UE più verde, digitale e resiliente. A dimostrazione di questo fatto, si evidenzia la prima emissione di **bond "europei"** che contribuiranno a finanziare i piani nazionali di recupero.

ECONOMIA ITALIANA

La Commissione europea, il 22 giugno 2021, ha fornito una valutazione globalmente positiva sul **Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR)** presentato dal governo italiano alla fine di aprile. Il quadro comprende 235,61 miliardi di euro di risorse totali: i fondi NGEU ammontano a 205 miliardi di euro, cui il governo aggiungerà altri 30,6 miliardi di euro per finanziare un piano nazionale complementare da affiancare al programma europeo. Il PNRR italiano si basa su sei *missioni* articolate in tre priorità strategiche orizzontali: la transizione digitale, la transizione green e l'inclusione sociale. Quasi il 40% delle risorse totali è destinato alla transizione ecologica, il 27% alla digitalizzazione e il 40% allo sviluppo del sud del Paese. Si stima che l'impatto di questi investimenti sul PIL italiano avrà un effetto cumulativo totale nel 2026 pari al +3,6%⁹.

Nel primo trimestre del 2021 l'economia italiana ha segnato un marginale miglioramento rispetto al trimestre precedente, con una crescita congiunturale del Pil del +0,1%¹. Il moderato recupero dell'attività produttiva è sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria e di una contrazione del terziario che in alcuni comparti ha risentito ancora degli effetti delle misure di contrasto dell'emergenza sanitaria. Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini congiunturali del +0,5%, così come gli investimenti fissi lordi che sono aumentati del +3,7%, le importazioni del +2,3% mentre i consumi finali nazionali si contraggono del -1,0%.

La **spesa delle famiglie**¹ ha registrato una diminuzione in termini congiunturali del -1,8%. In particolare, gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti del -0,9%, quelli di servizi del -4,2%, quelli di beni semidurevoli del -3,6%, mentre quelli di beni non durevoli sono cresciuti dell'1,9%.

Nel primo trimestre 2021 è aumentato il **reddito disponibile** delle famiglie consumatrici del +1,5%¹¹ rispetto al trimestre precedente, mentre la variazione a/a è del +0,8%. Rispetto al quarto trimestre 2020, è aumentata del +1,8% la **propensione al risparmio** stimata al 17,1%. Tale incremento deriva da una diminuzione della **spesa per consumi** finali (-0,6% rispetto al quarto trimestre 2020, -4,0% la variazione a/a) e da un aumento del reddito lordo disponibile.

Il **clima di fiducia dei consumatori**¹⁰ a giugno 2021 consolida la tendenza positiva e segna un marcato aumento attestandosi a quota 115,1 (110,6 a maggio e 102,3 ad aprile). In particolare, la componente economica passa da 116,2 di maggio 2021 a 126,9. Si rileva il medesimo andamento anche per la **fiducia delle imprese**, la cui tendenza positiva in atto da dicembre 2020, si consolida con il dato di giugno che passa da 107,3 (maggio 2021) a 112,8.

La **pubblica amministrazione**¹¹ nel primo trimestre del 2021 ha registrato un indebitamento netto pari al 13,1% del Pil, in peggioramento rispetto al 10,6% del corrispondente periodo del 2020, per il consistente aumento delle

9 Fonte: Prometeia, Brief 21/4 (maggio 2021).

10 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2021).

11 Fonte: ISTAT, Conto trimestrale delle amministrazioni pubbliche (luglio 2021).

uscite dovuto alla prosecuzione delle misure di sostegno al reddito di famiglie e imprese, che è risultato superiore all'incremento delle entrate. Nel primo trimestre del 2021, in termini di incidenza sul Pil, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -9,7% (-7,5% nello stesso periodo del 2020) e al -8,6% (-7,3% nel corrispondente periodo del 2020).

La **produzione industriale**¹² ad aprile 2021 (+1,8% rispetto a marzo) segna il quinto mese di crescita congiunturale e supera i livelli pre-pandemici di febbraio 2020. L'indice mostra aumenti congiunturali in tutti i raggruppamenti principali di industrie: variazioni positive caratterizzano, infatti, i beni strumentali (+3,1%), l'energia (+2,4%), i beni intermedi (+1,1%) e, in misura meno rilevante, i beni di consumo (+0,5%). Ad aprile 2021 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 79,5%, in ragione del dato eccezionalmente basso di aprile 2020. Mentre nel periodo gennaio-aprile 2021 si registra un aumento del +21,6% rispetto al quadrimestre gennaio-aprile 2020.

Il miglioramento delle aspettative sul clima economico, legato anche alla generalizzata riduzione dei contagi, le misure di sostegno della liquidità e gli incentivi agli investimenti in costruzioni, hanno determinato, nel primo trimestre 2021, una crescita congiunturale degli **investimenti fissi lordi**¹¹ (+4,1%), che ha coinvolto tutte le tipologie: abitazioni (+4,8%), fabbricati non residenziali (+5,2%), costruzioni impianti, macchinari e armamenti (+3,5%) e proprietà intellettuale (+0,4%)¹.

I dati relativi agli scambi commerciali nel primo trimestre del 2021 hanno evidenziato segnali positivi dal lato del commercio di beni mentre dal lato dei servizi sono giunti ancora segnali di debolezza legati al persistere delle difficoltà del movimento turistico. Il **commercio estero**¹³, nel trimestre febbraio-aprile 2021, rispetto al precedente, rileva un aumento del +4,2% per le esportazioni e del +7,6% per le importazioni. Nel solo mese di aprile 2021, a seguito del livello eccezionalmente basso di aprile 2020, la crescita su base annua dell'export è straordinariamente ampio: +97,6%, con +91,5% per le vendite verso l'area Ue e +104,6% verso quella extra Ue. Anche l'import segna un fortissimo aumento tendenziale (+62,8%) che coinvolge sia l'area Ue (+69,2%) sia i mercati extra Ue (+54,9%).

I **prezzi al consumo**¹⁴ a giugno 2021 registrano un aumento (al lordo dei tabacchi) del +0,1% su base mensile e del +1,3% su base annua (come nel mese precedente), sostenuti da fattori temporanei legati alle *commodities* trainate dai prezzi dei beni energetici, che accelerano a +14,1% rispetto a giugno 2020 a causa dei prezzi della componente non regolamentata (+12,8%). Il dato dell'"inflazione di fondo", calcolato al netto degli energetici e degli alimentari freschi, segna un aumento tendenziale del +0,3%, mentre l'inflazione "acquisita" per il 2021 è pari al +1,3% per l'indice generale e al +0,6% per la componente di fondo, tale andamento rimane comunque moderato rispetto a quello dell'area euro.

Il mercato del lavoro mostra segnali di progressivo miglioramento: il **tasso di disoccupazione**¹⁵ a maggio 2021 si attesta al 10,5% e registra, rispetto al mese di aprile, un aumento degli occupati e una diminuzione sia dei disoccupati sia degli inattivi. Confrontando il trimestre marzo-maggio 2021 con quello precedente (dicembre 2020-febbraio 2021), il **livello dell'occupazione** è più elevato dello 0,3%, mentre il dato puntuale del tasso di occupazione a maggio 2021 si attesta al 57,2%.

Nonostante l'impatto della terza ondata dei contagi, il ritmo di caduta dell'economia italiana ha rallentato, e la maggiore diffusione dei vaccini dovrebbe contribuire a riportare il PIL su un sentiero di crescita nel secondo trimestre, mentre un'accelerazione è prevista nel terzo trimestre, quando al recupero già avviato in diversi comparti economici si aggiungerà anche quello del turismo e dell'intrattenimento, particolarmente penalizzati dalla crisi. Queste tendenze, grazie anche ai primi fondi del NGEU (25 miliardi di euro) che in parte verranno spesi nel secondo semestre dell'anno, si stima concorreranno ad un incremento del PIL pari al +5,3% nel 2021¹⁶.

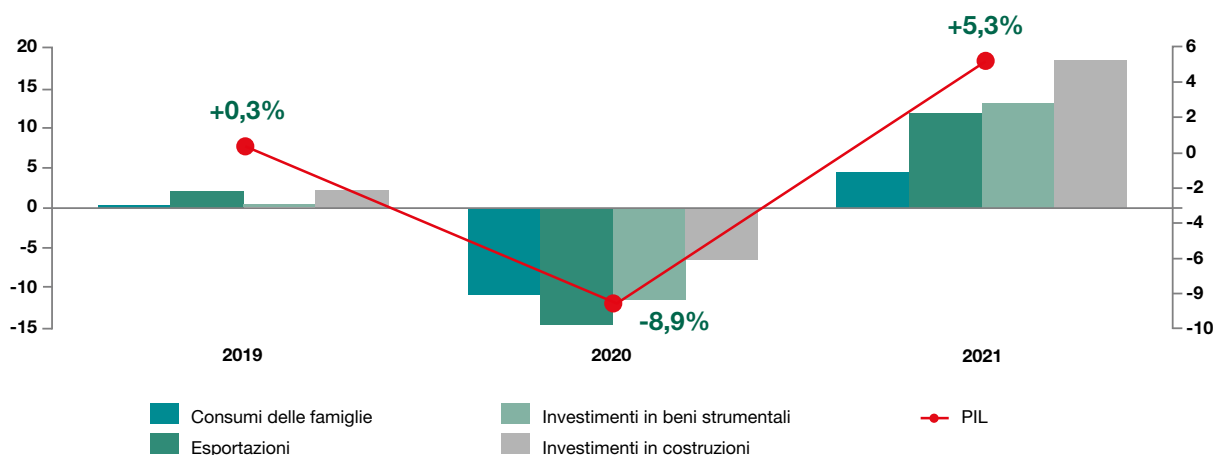
12 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (aprile 2021).

13 Fonte: ISTAT, Commercio estero e prezzi all'import (giugno 2021).

14 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo – dati provvisori (giugno 2021).

15 Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2021, dati provvisori).

16 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

Italia: Pil e componenti

Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2021).

SISTEMA BANCARIO

Il settore bancario nel primo semestre 2021 **ha continuato a soddisfare la domanda di finanziamenti da parte di famiglie ed imprese**, nonostante il contesto particolarmente complesso, con condizioni di offerta che si sono mantenute distese, anche grazie all'**ampia disponibilità di liquidità** della BCE. Il costo della provvista delle banche permane infatti su livelli contenuti, per effetto dei numerosi interventi di politica monetaria e regolamentare messi in atto a livello nazionale ed europeo, con ripercussioni sui tassi di riferimento a medio-lungo termine applicati alla clientela, migliorando le condizioni di accesso al credito a beneficio di famiglie e imprese.

In termini economici, si evidenzia già dal primo trimestre 2021 un **recupero della redditività del settore bancario**, con prospettive di ritorno alla redditività ante-crisi, grazie alla crescita delle commissioni nette, supportate dall'accelerazione della componente da risparmio gestito, ed all'efficacia delle azioni di riduzione dei costi. Crescono gli **investimenti in tecnologia e cyber security**, trainati dal maggiore impulso alla trasformazione digitale e necessari anche per contrastare i maggiori rischi informatici legati ad una maggiore operatività online dei clienti, controbilanciati dalla riduzione delle spese di struttura grazie al proseguimento del processo di ottimizzazione della rete. Positivo anche il ridimensionamento del **costo del rischio** che torna su livelli fisiologici dopo i valori eccezionali registrati nel 2020. Continuano infine a gravare sui conti delle banche anche gli **oneri sistemici** legati ad interventi di salvataggio di alcuni istituti effettuati dal FITD, determinando richieste di contribuzioni straordinarie per il reintegro del valore del fondo, a cui si sommano i contributi ordinari che aumentano a livello di sistema bancario in linea all'andamento dei depositi protetti.

Per quanto concerne le **misure straordinarie di sostegno al credito** si continua ad assistere ad un ampio ricorso a moratorie sul credito e garanzia pubbliche, che a livello europeo hanno assunto caratteristiche molto diverse tra paesi. L'Italia, insieme alla Spagna, è il paese in cui l'utilizzo di moratorie e garanzie è stato più ampio e dove le misure in essere sono ancora elevate se rapportate al totale prestiti. Dal punto di vista della rischiosità, i dati sui crediti per cui le moratorie risultano scadute a fine 2020 evidenziano un passaggio a deteriorato contenuto e sostanzialmente allineato tra paesi, un segnale dell'efficacia di queste misure straordinarie.

Nonostante buona parte delle **moratorie** concesse sia scaduta o sia in procinto di scadere, risulta ancora importante il ricorso a questo tipo di concessioni. Al 30 giugno 2021, a livello nazionale risultano ancora attive moratorie su prestiti del valore di 128 miliardi, pari a circa il 46% di tutte le moratorie accordate da marzo 2020 (circa 280 miliardi di euro), di cui circa 102 miliardi di euro a favore di **società non finanziarie** e 19 miliardi di euro a favore delle **famiglie**. Inoltre, sono complessivamente 2.251.280 le **richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia** per un importo complessivo di oltre 182,2 miliardi di euro. Di queste, 1.162.147 sono riferite a finanziamenti introdotti con il DL Liquidità fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di circa 22,6 miliardi di euro, e 543.090 a garanzie per moratorie introdotte dal DL Cura Italia per un importo finanziato

di circa 14,8 miliardi di euro. Salgono, infine, a 26,1 miliardi di euro i volumi complessivi dei **prestiti garantiti da SACE nell'ambito di "Garanzia Italia"**¹⁷.

Per i gruppi bancari italiani di maggiore dimensione l'incidenza delle moratorie sul portafoglio crediti, a fine 2020, si attestava al 7,7%, rispetto alla media UE del 2,1% ed a valori inferiori all'1% di Francia e Germania. Tale differenza esisteva già a giugno 2020, ovvero anche prima della progressiva scadenza delle misure. Anche su questo aspetto **l'Italia sembra distinguersi dagli altri paesi UE**: in Italia solo il 34% delle moratorie concesse è scaduto a fine 2020, contro il 65% a livello europeo ed oltre l'80% in Francia e Germania. Nonostante il timore di un possibile peggioramento della qualità degli attivi legato all'ammontare di prestiti soggetti a moratoria, i dati resi disponibili dall'EBA sull'insieme delle banche significative italiane, indicano tuttavia che solo il 2,7% dei crediti per cui è scaduta la moratoria è confluito a NPL a fine 2020 (vs 4,5% della media UE)¹⁸. La composizione per controparte evidenzia come le moratorie in essere riguardino prevalentemente i finanziamenti alle imprese: Francia (80%), Italia (70%) e Germania (60%), mentre in Spagna la prevalenza è riferita al credito alle famiglie (80%). L'Italia conferma il maggior ricorso ai finanziamenti assistiti da garanzia pubblica: i crediti garantiti rappresentano circa il 5,5% dei finanziamenti in essere dei gruppi bancari significativi, rispetto ad una media UE del 2,5%, mentre la Germania risulta il paese con il minore utilizzo di tali misure straordinarie. A livello europeo la garanzia copre in media il 70% dell'importo del finanziamento; l'Italia si distingue per il grado di copertura più elevato (quasi il 90%), seguita da Spagna e Germania (80% circa); i gruppi francesi mostrano invece le coperture minori (55%)¹⁹.

Il **livello di patrimonializzazione** del sistema bancario Italiano permane **su livelli solidi e resilienti** per pressoché tutti gli Istituti significativi, con coefficienti patrimoniali molto superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2021 fissati dall'autorità di vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2020. Di conseguenza, in assenza di sviluppi inattesi e particolarmente negativi nei prossimi mesi, la raccomandazione relativa al limite di distribuzione dei dividendi, introdotta ad inizio pandemia, dovrebbe essere abrogata e le banche potranno tornare alle proprie politiche di dividendo a partire dalla fine del terzo trimestre del 2021.

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici²⁰:

I prestiti a famiglie e imprese a maggio 2021 ammontano a 1.317 miliardi di euro, in aumento del +0,6% rispetto alla fine dell'anno precedente. Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha subito un rallentamento, sebbene il ritmo di espansione sia rimasto piuttosto elevato, in connessione con una domanda di finanziamenti assistiti da garanzia statale che si è mantenuta ampia. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in aumento sia per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, che per quella del credito al consumo.

Il tasso di deterioramento del credito, espresso dal *Default Rate*, è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori contenuti, con livelli di coperture che rimangono sotto controllo ed incidenze in ulteriore miglioramento, anche grazie al processo di *derisking* che ha contraddistinto gli ultimi anni, privilegiando una gestione attiva degli NPL e proseguendo con le cessioni sul mercato di portafogli deteriorati.

Lo stock di **sofferenze nette** ad aprile 2021 risulta in progressiva riduzione, attestandosi a 19,8 miliardi di euro in calo del -5,2% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,15%, rispetto all'1,50% di aprile 2020.

I tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela a maggio 2021 si mantengono su livelli particolarmente bassi, sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,23%, il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni pari a 1,43% (rispetto a 1,33% nel 2020) – che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – mentre quello per finanziamento alle imprese è pari a 1,17% (rispetto all' 1,21% nel 2020).

Le **passività verso l'Eurosistema** sono aumentate in seguito alla partecipazione delle banche alla settima asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (TLTRO-III), regolata lo scorso 24 marzo 2021, attraverso la quale le banche italiane hanno raccolto 77 miliardi di euro, portando il totale delle passività verso l'Eurosistema a 427 miliardi di euro.

17 Comunicati stampa della task force composta da MEF, Banca d'Italia, ABI, MCC, MISE e SACE (30 giugno 2021).

18 EBA Risk dashboard, dati al 1T 2021.

19 Elaborazioni Prometeia su dati BCE e EBA (maggio 2021), dati a dicembre 2020.

20 ABI Monthly Outlook (giugno 2021).

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) a maggio 2021 è rimasta sostenuta, in crescita del +1,4% rispetto alla fine dell'anno precedente. La componente di raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni, è scesa di oltre 7 miliardi di euro in valore assoluto (pari al -3,5%), mentre i depositi sono aumentati di circa 35 miliardi di euro, con una variazione pari a +2,0% vs dic-2020. L'analisi della dinamica dei depositi mostra che il trend rialzista è dovuto in via prevalente alle imprese che, beneficiando di un accesso al credito a condizioni favorevoli, hanno incrementato la loro posizione di liquidità che però, complice la profonda incertezza scaturita dallo scoppio della pandemia da Covid-19, non è stata immediatamente reinvestita in attività produttive.

Sostanzialmente stabili i **tassi** di interesse sulla **raccolta bancaria**: il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela a maggio 2021 è pari allo 0,47%, rispetto allo 0,49% di dicembre 2020.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a maggio 2021 risulta pari a 176 punti base, in calo rispetto ai 178 punti base di dicembre 2020.

In merito all'industria del **risparmio gestito**²¹, il sistema a maggio 2021 evidenzia una raccolta netta che si attestava a +6,8 miliardi di euro, portandosi a +41,7 miliardi di euro da inizio anno, mentre le masse in gestione – grazie anche all'effetto mercato – raggiungono un nuovo massimo storico a 2.480 miliardi di euro. Le masse investite nei mandati ammontano a 1.220 miliardi di euro, pari al 49% del totale. Gli asset impiegati nelle gestioni collettive raggiungono i 1.260 miliardi di euro, corrispondenti al restante 51% del patrimonio complessivo.

GLI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE

Le **misure di politica monetaria** adottate dalle autorità di vigilanza mirano a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenendo così il flusso di credito a tutti i settori dell'economia e salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio termine. A tal riguardo la BCE ha:

- **esteso la terza serie delle operazioni TLTRO-III** aggiungendo ulteriori tre operazioni rispetto a quelle inizialmente previste da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021 (ciascuna con durata pari a tre anni). L'importo massimo richiedibile è stato incrementato dal 50% al 55% dello stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019 ed è stato rimosso il limite di partecipazione alla singola asta. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato a un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema per la durata della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per i periodi compresi tra il 24 giugno 2020 ed il 23 giugno 2021 e tra il 24 giugno 2021 ed il 23 giugno 2022, in cui si applicherà un tasso di interesse inferiore di 50 punti base (ampliato di 12 mesi il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli). Ai fini della riduzione del tasso di interesse sono previsti tre diversi criteri di valutazione dell'andamento dei prestiti della controparte (*lending performance*) che fanno riferimento ad altrettanti periodi di osservazione: (a) *special reference period* dal 1° marzo 2020 al 31 marzo 2021; (b) *second reference period* dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021; (c) *additional special reference period* dal 1° ottobre 2020 al 31 dicembre 2021. Le condizioni di tasso delle prime sette operazioni sono determinate in base ai suddetti tre criteri, quelle delle operazioni successive sono determinate in base al solo criterio relativo all'*additional special reference period*;
- **deciso di aumentare la dotazione del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** di 500 miliardi di euro per un totale di 1.850 miliardi di euro ed una validità sino alla fine di marzo 2022. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di prorogare il reinvestimento dei pagamenti del capitale a scadenza titoli acquistati nell'ambito del PEPP almeno fino alla fine del 2023. Pertanto, il Consiglio direttivo intende effettuare acquisti netti almeno fino a marzo 2022 e finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria;
- **confermato le misure di supporto alla liquidità PELTRO**, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica. Tali operazioni sono condotte mediante procedura di asta a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, applicando un tasso di interesse inferiore di 25 punti base a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali nell'arco della durata della rispettiva PELTRO. Le prime sette operazioni sono state condotte con frequenza mensile tra maggio e dicembre 2020, e con scadenze scaglionate tra luglio e settembre 2021. Il 10 dicembre 2020, allo scopo di continuare a fornire un efficace supporto di liquidità, il Consiglio direttivo ha deciso di offrire quattro ulteriori PELTRO nel 2021, con frequenza trimestrale e durata di circa un anno;

21 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (maggio 2021).

- **prorogato a marzo 2022 le misure di allentamento sul computo del *leverage ratio***, che consentono l'esclusione temporanea di talune esposizioni verso le banche centrali dal coefficiente di leva finanziaria al fine di sostenere la trasmissione della politica monetaria della BCE. La decisione estende lo sgravio del coefficiente di leva finanziaria concesso a settembre 2020, che doveva scadere il 27 giugno 2021, in quanto è opinione del Consiglio che la condizione di sussistenza di circostanze eccezionali che giustificano l'esclusione temporanea continui a essere soddisfatta.

A fine maggio 2021, il Governo italiano ha approvato il cosiddetto **decreto legge "Sostegni bis"** (DL 73/2021) che per le banche prevede la proroga di alcune misure per l'accesso al credito ed alla liquidità oltre che incentivi per le aggregazioni aziendali e per la cessione di crediti deteriorati:

- **moratorie per le PMI prorogate al 31/12/2021**, previa comunicazione agli istituti creditizi la volontà di prolungare la moratoria sui prestiti entro il 15 giugno, purché la moratoria si applichi solamente sulla quota capitale. A partire dal primo luglio quindi le imprese dovranno riprendere a pagare la quota interessi sui prestiti in moratoria;
- **garanzie pubbliche concesse dal Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e SACE** sui nuovi prestiti o su rinegoziazioni di debiti esistenti **prorogate al 31/12/2021**, anche se sono state previste alcune modifiche alle coperture del FCG che entreranno in vigore dall'01/07/2021 (la percentuale di garanzia pubblica passerà dal 90% all'80% e dal 100% al 90% per i prestiti fino a 30.000 euro). Infine, sia per le garanzie concesse dal FCG sia da SACE, la durata dei finanziamenti può essere innalzata a 10 anni, in seguito ad autorizzazione della Commissione Europea che tuttavia al momento sembrerebbe propensa a concedere un allungamento dei prestiti garantiti inferiore pari a 8 anni;
- **possibilità di trasformare le DTA**, ovvero le attività per imposte anticipate, **anche in caso di fusioni avvenute nel corso del 2022 ma deliberate entro il 31/12/2021**. La novità più rilevante è il fatto che il progetto di fusione o acquisizione deve essere approvato anche dall'organo amministrativo (CdA) della società che viene incorporata. Questo significa che sono incentivati soprattutto i deal non ostili, dal momento che per beneficiare dello sgravio fiscale deve essere raggiunto un accordo fra i due CdA che avranno poi un anno di tempo per ottenere l'approvazione e concludere la fusione o acquisizione;
- **norma contenuta nel DL "Cura Italia" prorogata al 31/12/2021**, per cui è possibile trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali anche se non iscritte in bilancio, **nel caso in cui una società ceda a titolo oneroso NPL** fino a un massimo 2 miliardi di euro.

Rimane inoltre elevata l'attenzione sul rischio di credito da parte delle autorità di vigilanza, con lo scopo di scongiurare eventuali future situazioni di criticità, analoghe a quelle del 2012. Sono molte le novità legislative e regolamentari che dal 2021 comportano una **revisione delle modalità di gestione del ciclo del credito**, tra queste si ricorda:

- la **nuova definizione di default dell'EBA** che tutte le banche sono tenute ad applicare dal 1° gennaio 2021, così come dettagliata nelle linee guida del 2016 e nel Regolamento Delegato della Commissioni UE n.371/2018. Le nuove regole intervengono sulla classificazione a NPL in termini di tempestività (affinando le modalità di classificazione degli UTP ed introducendo maggiori automatismi), oggettività (definendo soglie di materialità non discrezionali sia assolute sia relative e differenziate per retail e corporate) e prudenza (introducendo regole specifiche per il rientro in bonis – cosiddetto *probation period*). Secondo le nuove regole, le banche dovranno inoltre censire le connessioni economiche e giuridiche dei propri clienti in modo da identificare i casi in cui il *default* di un soggetto possa ripercuotersi su un debitore ad esso connesso (cosiddetto *effetto contagio*);
- le **linee guida EBA sull'erogazione ed il monitoraggio del credito**, pubblicate nella versione definitiva a maggio 2020, che si inseriscono nel quadro delle priorità normative dell'UE in materia di rischio di credito per rafforzare la solidità delle pratiche di sottoscrizione del credito. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità del credito e di contenere la formazione di nuove esposizioni deteriorate nel mercato europeo, così come previsto nel Piano di azione sugli NPL del Consiglio europeo del luglio 2017. Gli orientamenti, applicabili a decorrere dal 30 giugno 2021, introducono best practice per la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito tramite l'utilizzo di standard solidi e prudenti;
- gli ITS (Implementing Technical Standard), pubblicati dall'EBA il 24 giugno 2021, che recepiscono gli aggiornamenti della normativa prudenziale contenuti nei Regolamenti n. 876/2019 (CRR 2) e n.630/2019 (Prudential Backstop). Il "**prudential backstop**" introduce una nuova disciplina in tema di copertura minima degli NPL, la quale prevede un sistema di deduzione dal *Common Equity Tier 1* (CET1) della banca nella misura in cui non siano stati raggiunti determinati livelli di copertura minimi (cosiddetto *minimum loss coverage*) tramite accantonamenti od altre rettifiche di valore. Le coperture previste variano in funzione del periodo di permanenza a deteriorato (cosiddetto *vintage*), della presenza o meno di garanzie (crediti *secured* o *unsecured*) e della tipo-

logia di garanzie che assistono il credito. Tale quadro regolamentare, inserito nel primo pilastro, non prevede margini di flessibilità e si applica ai soli crediti deteriorati generati da prestiti erogati a partire dal 26 aprile 2019. Nonostante il regolamento sia già in vigore, i livelli di deduzione derivanti dall'introduzione del *prudential backstop* saranno indicati dalle banche nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza a partire dal 30 giugno 2021;

- il nuovo **aggiornamento alle linee guida sulle moratorie legislative e non legislative introdotte a seguito della pandemia Covid-19**, pubblicato il 2 dicembre 2020 dall'EBA, in cui vengono introdotte alcune novità, tra le quali, si segnalano le seguenti: (a) è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca; (b) potranno essere escluse dal perimetro dei potenziali *forbearance* le sospensioni "Covid" la cui data di erogazione è compresa tra il 01/10/2020 ed il 31/03/2021 e la cui somma dei mesi di sospensione goduti dal rapporto per fronteggiare l'emergenza Covid è inferiore o uguale a 9 mesi. Tale limite non si applica alle modifiche al piano dei pagamenti concordate sui contratti di prestito antecedente al 01/10/2020 (per cui non è necessario apportare alcuna modifica). Al di fuori di queste fattispecie, le banche dovranno valutare le singole posizioni al fine di individuare una possibile situazione di "difficoltà finanziaria" con la conseguente classificazione dei crediti tra le *forborne exposures* ("oggetto di concessioni", siano essi deteriorati o non deteriorati).

RESPONSABILITÀ SOCIALE, AMBIENTALE E DI GOVERNANCE (ESG)

Il tema **ESG (Environmental, Social and Governance)** rappresenta una delle priorità strategiche della Commissione Europea che pubblicherà quest'anno il nuovo Action Plan. Le principali tappe sono la presentazione dell'**European Green Deal** a dicembre 2019 – che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 – ed il lancio programma **Next Generation EU** a maggio 2020 in risposta alla crisi pandemica. Il piano sulla finanza sostenibile si inserisce all'interno di una serie di iniziative strategiche della Commissione che fino al 2024 introdurranno importanti modifiche del quadro legislativo di riferimento per il sistema finanziario. Nel 2020 la BCE ha pubblicato le linee guida sui rischi climatici e ambientali per le banche significative mentre l'EBA nel 2019 ha stabilito una propria road-map di lavoro sul tema (Piano di azione sulla finanza sostenibile) e sta pubblicando una serie di proposte. Il punto di arrivo è il 2025, quando l'EBA dovrebbe pubblicare una relazione sul trattamento prudenziale degli asset sulla base di fattori ESG con la possibile introduzione di un "*green supporting factor*" per accelerare gli investimenti green.

In questo quadro le banche si stanno attivando con piani industriali che, sempre più frequentemente, indicano come pilastro centrale il raggiungimento di target ESG quali ad esempio: erogazione di prestiti green, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica o ad investimenti in tecnologie green, emissione di green e social bond o la commercializzazione di prodotti di investimento ed assicurativi sostenibili. La spinta ad una integrazione dei fattori ESG in tutte le aree di operatività delle banche arriva anche dalle agenzie di rating, che iniziano a prestare sempre più attenzione ad elementi ESG nella definizione del rating.

In tema di **regolamentazione ESG**, uno dei pilastri principali è rappresentato dalla **disclosure di informazioni**. Questo è un primo importante step in quanto permette agli stakeholder di valutare i rischi ambientali delle imprese e la loro strategia di finanza sostenibile. In particolare la trasparenza informativa su temi ESG si basa su quattro direttrici:

- La **tassonomia europea** è uno strumento per aiutare gli investitori ad identificare le attività economiche che sono sostenibili da un punto di vista ambientale. Il regolamento sulla tassonomia impone a qualsiasi impresa soggetta alla NFRD di divulgare informazioni su come, ed in che misura, le attività dell'impresa siano associate ad attività economiche che si qualificano come sostenibili dal punto di vista ambientale;
- La **Non Financial Reporting Directive (NFRD)** è una direttiva del 2014 che rende obbligatorio dal 2018 per le società di pubblico interesse (ovvero società con più di 500 dipendenti) dare informazioni sul modo in cui operano e gestiscono le sfide sociali e ambientali. Il 21 aprile 2021 si è concluso l'iter di revisione della direttiva e la Commissione ha adottato la proposta sulla **New Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** che vincolerà tutte le grandi imprese a fornire i dati in tema di sostenibilità secondo standard comuni: l'obiettivo è rendere la disclosure coerente e comparabile, pur applicando criteri di proporzionalità per la disclosure delle PMI;
- La **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**, entrata in vigore il 10 marzo 201, ha l'obiettivo di aumentare la trasparenza dei prodotti di investimento attraverso un approccio per la classificazione dei fondi ESG e stabilendo dei requisiti di trasparenza a livello di prodotto e di impresa. Gli asset manager dovranno pertanto dare informazione sulla proporzione degli investimenti che sono allineati alla tassonomia, per ciascun prodotto finanziario o fondo di investimento;

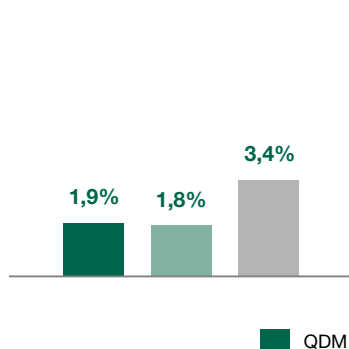
- Infine, l'EBA richiede che dal prossimo anno nei Pillar 3 delle grandi banche quotate sia data **un'informativa sui rischi ESG e sulle azioni di mitigazione del rischio**. L'EBA ha recentemente avviato la consultazione pubblica per il draft ITS sulla disclosure nel Pillar 3 di questi rischi. I fattori ESG avranno così un impatto su tutte le funzioni del business bancario (risk management, politiche di erogazione, pianificazione, politiche di remunerazione, ecc.).

A questa azione regolamentare si accompagnano gli **stress test sui rischi climatici**. Nel 2021 la BCE ne ha già condotto uno top down su un totale di circa 2.000 banche, di cui per ora ha comunicato solo alcuni risultati preliminari. Nel 2022 la BCE condurrà anche un esercizio di stress sul rischio climatico di tipo bottom-up. Il rischio climatico è di interesse più generale per la BCE, anche in vista della revisione della strategia di politica monetaria e ha da poco annunciato la costituzione del Climate Change Centre, che dovrebbe coordinare il lavoro sul cambiamento climatico.

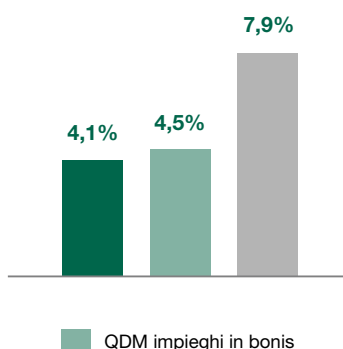
ECONOMIA DELLE REGIONI DI MAGGIOR PRESENZA DI CREVAL

Le regioni italiane in cui il Credito Valtellinese ha un maggior radicamento storico sono rappresentate dalla Lombardia, dalle Marche e dalla Sicilia. Nelle prime due regioni la quota di sportelli della Banca supera il 3% mentre in Sicilia tale presenza si estrinseca con una presenza prossima all'8%. Altrettanto importante è il contributo alla dinamica bancaria regionale sia in termini di depositi che di impieghi. La Banca eroga in queste tre regioni il 72% dei propri finanziamenti, raccoglie da loro quasi il 78% dei depositi. Sono ivi posizionati il 77% dei propri sportelli.

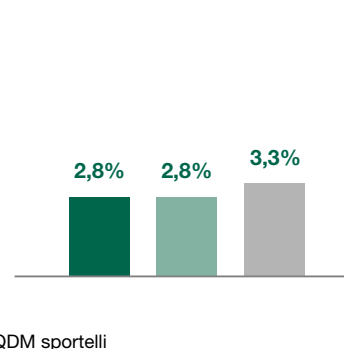
Quote di mercato Lombardia



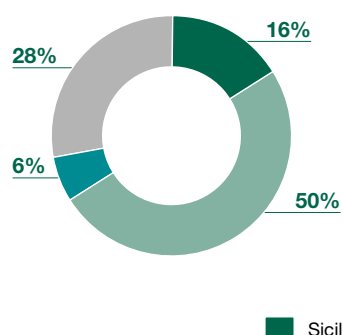
Quote di mercato Sicilia



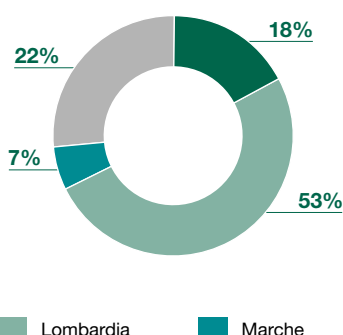
Quote di mercato Marche



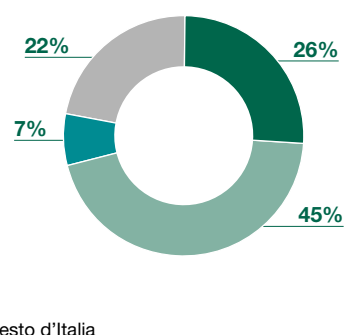
Ripartizioni impieghi in bonis



Ripartizioni depositi



Ripartizioni sportelli



(Benchmark con dati Banca d'Italia a marzo 2021).

Lombardia²²

Per quanto riguarda la Lombardia, la pandemia ha avuto forti ripercussioni sul sistema produttivo e sui consumi. Nel 2020 il prodotto interno lordo regionale è diminuito del 9,4%, con un dato peggiore della media nazionale. Secondo le stime Prometeia, formulate in aprile, il PIL lombardo del 2021 dovrebbe riprendersi del 5,2% e del 4,5% nel 2022. Per quanto riguarda gli investimenti dopo la compressione dello scorso anno si dovrebbe assistere a una ripartenza del 13,2% con una progressione a doppia cifra anche nel 2022. Il rimbalzo delle esportazioni nel 2021 dovrebbe attestarsi al 12,2% per poi migliorare a tassi inferiori coerentemente con una normalizzazione del commercio mondiale. Il mercato del lavoro rimane invece critico; rispetto al primo trimestre 2020 il saldo degli occupati lombardi segna un decremento di 193 mila unità. Il tasso di disoccupazione lombardo al 5% nel 2020 dovrebbe incrementarsi nel 2021, secondo le previsioni Prometeia, al 6,5% nel 2021 e al 6,9% nel 2022. Una crescita i cui driver, a livello nazionale e regionale, sono imputabili sia al travaso degli inoccupati che ritorneranno disponibili al lavoro sia al fatto che selettivamente venga riconosciuto il permesso al licenziamento sinora sospeso dalle disposizioni governative introdotte nel 2020 come misura emergenziale alle ricadute economiche della pandemia.

La produzione industriale regionale è cresciuta dell'8,7% nel primo trimestre 2021, in linea con il dato nazionale. Si osserva però un'ampia dispersione nella ripresa a seconda dei settori coinvolti e di conseguenza anche a livello provinciale dove più marcata è la specializzazione produttiva. Crescono in prossimità del 20% il comparto dei trasporti e la siderurgia mentre frenano ancora le produzioni alimentari, quelle tessili e l'abbigliamento. Infatti, la produzione segna un tendenziale tra il 13 e il 14% per Lecco e Brescia mentre in fondo alla classifica abbiamo Como, Pavia e Sondrio comunque positive.

Un'intensificazione della fase favorevole del manifatturiero è attesa nei mesi primaverili e nei successivi basandosi sul fatto che la fiducia delle imprese lombarde è salita a maggio ai massimi da fine 2017. Anche i servizi proseguono il recupero, grazie all'allentamento delle restrizioni, e la fiducia torna positiva e sui massimi dalla primavera 2018. L'aumento è più cauto sul lato famiglie; in ogni caso anche il sentiment dei consumatori torna in linea con i livelli pre-pandemici, ma la propensione al risparmio continua ad avere la meglio sui consumi.

Marche²³

Nel 2020 la Regione Marche ha attraversato una contrazione in linea con quanto registrato dalla media nazione (-8,9%). Secondo le previsioni Prometeia il PIL marchigiano del 2021 è stimato riprendersi del 4,9% e del 4,1% nel 2022. Per quanto riguarda gli investimenti, dopo la compressione dello scorso anno, si dovrebbe assistere a una ripartenza prossima al 10% nel corso dell'anno e di quasi il 7% nel 2022. Il rimbalzo delle esportazioni nel 2021 dovrebbe attestarsi all'11,5% per poi crescere del 5,6% nell'anno successivo. Il tasso di disoccupazione marchigiano ha concluso il 2020 al 7,9% e secondo Prometeia dovrebbe attestarsi al 9,1% nel 2021 e al 9,6% nel 2022. Per l'anno in corso le indagini condotte tra gli imprenditori regionali rilevano un miglioramento della fiducia e delle attese sia per investimenti che fatturato. Infatti, i riscontri provenienti dai dati del primo trimestre dell'anno evidenziano che la produzione industriale ha registrato un aumento del 7,5% su base tendenziale. A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine di Confindustria Marche hanno registrato variazioni positive, tranne il sistema moda. La produzione del settore meccanico ha registrato una significativa crescita (+16,0%) rispetto allo stesso trimestre del 2020, con una performance in linea con quella rilevata a livello nazionale. Nel settore mobile-arredamento l'attività produttiva è aumentata del 31,4% a/a e le indagini confermano un aumento dell'attività produttiva per il secondo trimestre.

L'attività produttiva nel tessile-abbigliamento è diminuita del 19,1% rispetto al primo trimestre 2020, risultato peggiore di quello rilevato a livello nazionale.

Nel complesso l'indagine conferma il momento positivo corroborato dalla percentuale delle imprese che vedono un aumento della produzione attestatosi al 53% dal 24% della precedente rilevazione condotta nell'ultimo trimestre del 2020.

- 22 Union Camere Lombardia "Imprese manifatturiere - L'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia 1° trimestre 2021" Assolombarda Booklet Economia N.57/giugno 2021.
Banca d'Italia - L'economia della Lombardia - giugno 2021.
Prometeia Scenari Economie Locali - aprile 2021 Istat Esportazioni delle regioni italiane - giugno 2021.
- 23 Confindustria Marche "I dati congiunturali del primo trimestre 2021" - maggio 2021; "Indagine congiunturale trimestrale" 1° trimestre 2021; Cruscotto congiunturale 2° trimestre 2021.
Banca d'Italia - L'economia delle Marche - giugno 2021.
Prometeia Scenari Economie Locali - aprile 2021.
Istat Esportazioni delle regioni italiane - giugno 2021.

Sicilia²⁴

L'economia siciliana ha risentito dell'emergenza pandemica con una contrazione del PIL nel 2020 dell'8,4%. Un risultato negativo sebbene l'epidemia abbia colpito meno severamente questa regione rispetto ad altre per quanto riguarda contagi e mortalità. Le restrizioni all'attività economica e sociale hanno causato una frenata della congiuntura che in Sicilia come altrove si è manifestata in maniera eterogenea tra i settori produttivi. L'industria e le costruzioni hanno parzialmente recuperato nella seconda metà dell'anno mentre le attività dei servizi, guidate dal turismo, hanno archiviato un anno decisamente negativo soprattutto per la mancanza dei turisti stranieri.

Il calo della produzione siciliana è da ascrivere principalmente alla debolezza del comparto della raffinazione petrolifera che rappresenta oltre il 40% dell'export regionale.

Secondo le prime stime Prometeia elaborate ad aprile, il PIL siciliano nel 2021 dovrebbe riprendersi del 3,4% e del 3,9% nel 2022; dati al di sotto della media nazionale. Per quanto riguarda le prospettive degli investimenti beneficeranno della ripresa in corso con un incremento di circa l'11% nel 2021 e di oltre il 7% nel 2022. Il rimbalzo delle esportazioni nel 2021 dovrebbe attestarsi al 13,7% per poi progredire anche nell'anno successivo.

Il tasso di disoccupazione ha concluso il 2020 al 17,9% con previsioni per il prossimo biennio superiori al 19% e quindi un tasso quasi doppio rispetto alla media nazionale.

EMERGENZA COVID-19 – INIZIATIVE ADOTTATE DALLA BANCA

In relazione all'emergenza pandemica tuttora in corso, la Banca ha mantenuto in essere stringenti misure di prevenzione, adottando tutte le norme di sicurezza indicate nei diversi atti legislativi tempo per tempo emanati dalle Autorità nazionali e locali e/o nei Protocolli sottoscritti tra Governo e Associazione di categoria (ABI) e Parti Sociali, oltre ad ogni più opportuna ulteriore misura cautelativa atta a tutelare la salute dei dipendenti e dei clienti garantendo al contempo il buon funzionamento operativo della Banca stessa.

L'andamento dell'emergenza è costantemente monitorato attraverso periodiche riunioni settimanali del Gruppo Operativo di Crisi, che raggruppa le principali Funzioni aziendali (tra queste Direzione Generale, HR, Sicurezza, Business, Organizzazione, Pianificazione, Risk, Comunicazione e Real Estate) e si avvale della collaborazione di una specifica Unità Operativa Coronavirus (UOC), quale primo riferimento informativo interno per tutti i dipendenti sulla tematica. Con specifico riferimento al semestre in esame, tra le principali misure di sicurezza implementate/mantenute dalla Banca è opportuno ricordare le seguenti:

- Utilizzo della modalità di lavoro a distanza (smart working);
- Riduzione della mobilità con limitazione delle trasferte alle sole esigenze di continuità operativa;
- Sospensione dei corsi di formazione in aula con implementazione e potenziamento dell'erogazione degli stessi in modalità on-line;
- Sospensione degli appuntamenti con consulenti o fornitori presso gli stabili aziendali, attivando dove possibile canali di comunicazione alternativi;
- Fornitura al Personale operativo presso strutture del Gruppo di mascherine, strumenti per la misurazione della temperatura corporea, schermi di separazione e gel disinfettante;
- Disposizioni alle imprese di pulizie per l'utilizzo di prodotti specifici per l'igiene dei locali aziendali e intensificazione dei relativi interventi con cadenza quotidiana;
- Esposizione al pubblico (interno ed esterno all'Azienda) di specifica cartellonistica con le disposizioni a cui attenersi in termini di distanziamento interpersonale, accesso contingentato e norme di igiene;
- Implementazione sulla *intranet* aziendale di una specifica sezione dedicata e costantemente aggiornata relativa alle norme di salute e sicurezza tempo per tempo adottate, alle linee guida cui attenersi in caso di contatto con soggetti positivi al virus e a quelle di natura comportamentale da seguire durante la permanenza negli spazi aziendali (di rete e *head office*).

24 Unioncamere Sicilia "Dati Export" 1° trimestre 2021; "Ripresa timida per la Sicilia".
Banca d'Italia - L'economia della Sicilia - giugno 2021.
Prometeia Scenari Economie Locali - aprile 2021.
Istat Esportazioni delle regioni italiane - giugno 2021.

Peraltro, nell'ambito del processo di integrazione con la Capogruppo, avviato nel semestre di riferimento, la Banca ha integrato, con la necessaria gradualità, le principali misure di sicurezza di cui al Protocollo Covid e sanitario della Capogruppo.

Con specifico riferimento alla rete territoriale e in coerenza con l'evoluzione del contesto epidemiologico, l'accesso al pubblico, comunque nel rapporto 1:1 tra Operatore e Cliente e ferma restando l'adozione di tutte le altre norme volte a salvaguardare le necessarie misure di salute e sicurezza, è stato gestito su appuntamento per le attività di tipo consulenziale e libero per operazioni di sportello; con riferimento a quest'ultima tipologia operativa, in presenza di cosiddette zone "rosse" a livello regionale e/o locale, è stata ripristinata la modalità su appuntamento. Unicamente per la piazza di Milano, in coerenza con la raccomandazione formulata dall'Amministrazione cittadina nell'ottica di contenere la mobilità nella fascia mattutina, l'apertura al pubblico degli sportelli è stata posticipata alle ore 9.30.

Per quanto riguarda la modalità di lavoro a distanza (*smart working*), alla data di redazione della presente Relazione – vi fa ricorso circa il 70% del personale di sede centrale; tale modalità è attiva anche per taluni Colleghi/e della rete commerciale, rientranti in conformità alle vigenti disposizioni di legge nella fattispecie dei cd. "fragili", attraverso la temporanea adibizione ad altra mansione.

Allo scopo di agevolare l'uso dei canali di accesso remoto ai servizi bancari sono state attivate ulteriori modalità di accesso a distanza per i clienti, accelerando l'introduzione di nuove funzionalità on-line, quale l'apertura di conti correnti e la possibilità di ottenere un prestito personale. Sono stati potenziati, inoltre, i canali di contatto remoto con la clientela per garantire un'adeguata assistenza e informativa all'uso dei canali digitali e per abilitare la richiesta di appuntamento in filiale direttamente dal sito Creval.it e dall'home banking. Importanti iniziative di comunicazione alla Clientela (sia in merito alla modificata operatività delle filiali sia alle differenti modalità di accesso), sono state attivate sfruttando appieno i canali digitali (e-mail, sms, social) e implementando il sito internet della Banca.

In risposta alle maggiori esigenze di connessioni da remoto dei dipendenti e di utilizzo dei servizi on-line della Banca da parte della clientela, Creval ha continuato a potenziare la propria rete informatica attraverso l'ampliamento del perimetro delle utenze per consentire un più alto numero di accessi simultanei alla rete aziendale (Virtual Private Network - VPN), incrementando il numero di risorse con accesso remoto da circa 300 a oltre 1.500. Si sono inoltre rafforzati i presidi e protocolli di sicurezza in chiave antifrode e implementate misure volte a prevenire gli attacchi di phishing, con ciò adottando il doppio canale di autenticazione (c.d. MFA) per ogni accesso al sistema informativo e alle postazioni di lavoro aziendali.

I FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Creval nel corso del primo semestre 2021 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

Offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese

In data 23 aprile 2021, si è conclusa con successo l'offerta pubblica di acquisto volontaria, con corrispettivo in denaro, promossa da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese S.p.A (Creval) attraverso la quale Crédit Agricole Italia è arrivata a detenere il 91,17% del capitale sociale di Creval.

Inoltre, al termine delle procedure di sell out e squeeze out, Crédit Agricole Italia è arrivata a possedere il 100% del capitale sociale di Creval, per un corrispettivo complessivo di 861 milioni di euro. Il corrispettivo per azione riconosciuto da Crédit Agricole Italia è di 12,27€ (ex dividendo, ossia non inclusivo della cedola relativa al Dividendo 2021). In aggiunta, un dividendo di 0,23€ per azione è stato pagato il 28 aprile 2021 da Creval, risultando in un corrispettivo complessivo pari a 12,50€ per azione.

Il pieno successo dell'operazione faciliterà ulteriormente la fusione per incorporazione di Creval in Crédit Agricole Italia, prevista nel 2022.

L'offerta rappresenta un'estensione della partnership strategica di Crédit Agricole con Creval, supportata da una forte affinità industriale e culturale, ed in linea con la strategia di crescita sostenibile di Crédit Agricole Italia che comprende anche un'integrazione di successo di altre banche, come provato dalle precedenti acquisizioni. Crédit Agricole e Creval già godevano di una forte collaborazione: Crédit Agricole Vita, la controllata italiana del Gruppo operante nel business assicurativo vita, era il partner esclusivo di Credito Valtellinese mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, era uno dei principali azionisti di Creval, con una quota del 9,8%.

L'operazione si sviluppa attorno ad un solido progetto industriale con cui Crédit Agricole Italia consolida la propria posizione competitiva come sesta banca commerciale nel mercato Italiano per raccolta indiretta e diventa la settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato di ~5% a livello nazionale (in base al numero di filiali), facendo leva su una cultura condivisa di continuo supporto alle comunità locali.

L'acquisizione di Creval rappresenta un'opportunità ideale di crescita per Crédit Agricole Italia, in termini di copertura geografica:

- incremento della massa critica in aree complementari e adiacenti a quelle già servite rafforzando la copertura locale della clientela;
- significativo rafforzamento nel Nord Italia (~70% del numero delle filiali pro forma);
- raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione, un significativo miglioramento nella più grande e ricca Regione italiana e, in particolare, a Milano;
- aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove Regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino.

Il buon esito dell'operazione consolida la posizione competitiva del Gruppo in Italia, consentendo la creazione di un Gruppo Bancario Italiano più solido che beneficia della solidità finanziaria, del supporto, della competenza e della gamma di prodotti di uno dei gruppi europei più grandi ed affermati, con impatti positivi significativi sulla situazione economica dei territori coinvolti e nell'interesse di tutti gli stakeholder. In particolare, l'operazione genera benefici:

- per i clienti, che hanno accesso ad un'attraente e completa offerta di soluzioni finanziarie, beneficiando dell'intera offerta bancassicurativa del Gruppo Crédit Agricole, leader in Europa;
- per le persone di Credito Valtellinese, che entrano a far parte di un gruppo finanziario leader nel settore e top employer;

- per gli azionisti, grazie ad un ritorno sull'investimento superiore al 10% entro il terzo anno, basandosi sulle sole sinergie di costo e di funding, continuando a sviluppare la ragion d'essere del Gruppo con il forte impegno a supporto dell'economia italiana e delle comunità locali, attraverso la prossimità ai territori.

Facendo leva sulla passata esperienza di successo nell'eseguire integrazioni (in particolare di Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena and Cassa di Risparmio di San Miniato), Crédit Agricole Italia è fiduciosa nella propria capacità di integrare Creval con rischi minimi.

IL PERFEZIONAMENTO DELL'OPERAZIONE

Nel rinviare all'informativa dettagliata del Documento di Offerta, al Prospetto informativo e a tutta la documentazione messa a disposizione ai sensi di legge, nonché alle singole comunicazioni tempo per tempo effettuate circa l'evoluzione dell'Offerta ed il suo esito, in questa sede ci si limita a rammentare che l'Offerta è stata promossa da Crédit Agricole Italia il 23 novembre 2020 nella forma di un'Offerta Pubblica di Acquisto interamente in denaro, sulla base di un corrispettivo unitario pari a 10,50€ (cum dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti) per ogni azione di Creval.

Con comunicato pubblicato in data 14 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha incrementato il corrispettivo dell'Offerta fino a massimi 12,50€ (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, di cui 12,20€ fissi e 0,30€ (il "Corrispettivo Addizionale") subordinati alla condizione che l'Offerente venga a detenere una partecipazione complessiva superiore al 90% del capitale sociale del Credito Valtellinese.

Successivamente, in data 20 aprile 2021, Crédit Agricole Italia ha deciso di rinunciare a condizionare il pagamento del Corrispettivo Addizionale al superamento della soglia del 90%, ma di riconoscere un corrispettivo di 12,50€ (cum dividendo) per ciascuna azione portata in adesione (il "Corrispettivo Aggiornato") a prescindere dal superamento della soglia del 90%. Il periodo di adesione è stato quindi automaticamente prorogato fino al 23 aprile 2021.

Sulla base dei risultati definitivi – comunicati al mercato il 28 aprile 2021 – durante il periodo di adesione (come sopra prorogato) sono state portate in adesione all'Offerta n. 62.232.666 azioni, pari a circa l'88,714% del capitale sociale di Creval avente diritto al voto. Pertanto, considerato che l'Offerente deteneva già n. 1.720.791 azioni di Creval, rappresentative del 2,453% del capitale sociale, Crédit Agricole Italia è giunta a detenere complessivamente n. 63.953.457 azioni di Creval, pari al 91,167% del capitale sociale avente diritto al voto.

Pertanto, la Condizione Soglia Minima (ossia la detenzione da parte dell'Offerente di una partecipazione complessiva pari ad almeno il 50% + 1 azione del capitale con diritto di voto di Creval), è risultata verificata così come sono risultate avverate le altre Condizioni di Efficacia dell'Offerta. L'Offerta è risultata quindi efficace ed ha potuto essere perfezionata.

Avendo Crédit Agricole Italia già dichiarato nel Documento di Offerta che non avrebbe posto in essere misure finalizzate a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni di Creval, ed essendo la partecipazione detenuta alla fine del periodo di adesione superiore al 90%, ma inferiore al 95%, si sono verificati i presupposti per l'obbligo di acquisto (c.d. procedura di sell out) ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF (Testo Unico della Finanza), in relazione alle massime n. 6.196.237 azioni rimanenti (le "Azioni Residue") rappresentanti l'8,833% del capitale sociale di Creval.

La procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto, che si è tenuta tra il 3 maggio ed il 21 maggio 2021, ha visto richieste di vendita relative a complessive 1.835.136 azioni residue, rappresentanti il 2,616% del capitale sociale di Creval ed il 29,617% delle azioni residue, a cui si aggiungono 2.398.846 azioni che sono state acquistate al di fuori della procedura di adempimento dell'obbligo di acquisto. Sulla base dei risultati definitivi della procedura di adempimento all'obbligo di acquisto, comunicati in data 26 maggio 2021, Crédit Agricole Italia è giunta quindi a detenere complessive 68.187.439 azioni di Creval, pari al 97,203% del capitale sociale.

Successivamente alla procedura di sell out, Crédit Agricole Italia, essendo venuta a detenere una partecipazione superiore al 95% del capitale sociale di Creval, ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF mediante apposita procedura congiunta (c.d. procedura di squeeze out) che, come concordato con CONSOB e Borsa Italiana, si è tenuta in data 4 giugno 2021.

La Procedura Congiunta ha avuto ad oggetto n. 1.962.255 azioni di Creval ancora in circolazione, rappresentanti il 2,797% del capitale sociale. Il corrispettivo previsto nella Procedura Congiunta è stato il medesimo corrisposto per le azioni acquisite nella procedura ex Art. 108, comma 2 del TUF, ossia 12,50€ (cum dividendo) per ogni ulteriore azione residua. Pertanto, a seguito della conclusione della Procedura Congiunta, Crédit Agricole Italia è venuta a detenere il 100% del capitale sociale di Creval.

Si evidenzia, inoltre, che Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8770 assunto in data 27 maggio 2021, ha disposto la revoca delle azioni di Creval (ISIN: IT0005412025) dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting) a decorrere dal 4 giugno 2021 (data di esecuzione della Procedura Congiunta), previa sospensione per le sedute del 2 e del 3 giugno 2021.

In data 18 giugno 2021, si è tenuta l'assemblea di Creval che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione il quale, riunitosi dopo l'Assemblea, ha nominato Presidente Filippo Zabban, Vice Presidente Giampiero Maioli, Roberto Ghisellini Direttore Generale e Giliane Coeurderoy Vice Direttore Generale di Creval.

Rating

In data 29 aprile 2021, l'agenzia di rating DBRS Morningstar ha aggiornato i rating della Banca, compreso il Long Term Issuer Rating ad A (high), da BB (high) e il Short-Term Issuer Rating a R-1 (middle), da R-3. Il trend su tutti i rating è "stable". DBRS Morningstar ha modificato il Support Assessment in SA1 da SA3 mentre l'Intrinsic Assessment è stato revocato.

L'upgrade segue la conclusione dell'OPA volontaria di Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni ordinarie di Creval. DBRS Morningstar considera Creval un'importante controllata di CA Italia e un elemento cruciale nella strategia di espansione in Italia di Crédit Agricole, considerazione chiave alla base dell'aggiornamento dei rating di Creval.

Di seguito si riportano i giudizi di rating assegnati a Creval, alla data di approvazione della presente Relazione:

DBRS

Tipologia rating	Rating	Trend
Long-Term Issuer Rating	A (high)	Stable
Long-Term Senior Debt	A (high)	Stable
Long-Term Deposits	A (high)	Stable
Short-Term Issuer Rating	R-1 (middle)	Stable
Short-Term Debt	R-1	Stable
Short-Term Deposits	R-1 (middle)	Stable
Senior Long-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	A (high)	Stable
Senior Short-Term Notes - EUR 5 billion EMTN Programme	R-1	Stable
Mandatory Pay Subordinated Debt (Tier 2) - EUR 5 billion EMTN Programme	A (low)	Stable

Moody's

Tipologia rating	Rating	Outlook
Baseline Credit Assessment	ba1	
Adjusted Baseline Credit Assessment	baa1	
LT Bank Deposits	Baa1	Stable
ST Bank Deposits	P-2	
Senior Unsecured Debt	Baa2	Stable
Senior Unsecured MTN	(P)Baa2	
Subordinate MTN	(P)Baa2	
LT Counterparty Risk Rating	Baa1	
ST Counterparty Risk Rating	P-2	
LT Counterparty Risk Assessment	Baa1(cr)	
ST Counterparty Risk Assessment	P-2(cr)	

Sulla base della revisione del merito di credito di Crédit Agricole Italia, l'agenzia di rating in data 3 giugno 2021 ha emesso una nota in cui si descrive l'aggiornamento dei rating e delle valutazioni di Creval derivante dal loro allineamento con quelli di CA Italia, riflettendo l'aspettativa di Moody's che le due banche potrebbero essere fuse a seguito del completamento dell'offerta di acquisto .

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto ancora caratterizzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, Creval ha realizzato un risultato netto consolidato pari a 40,4 milioni di euro, in linea con il risultato del primo semestre 2020.

Si rappresenta di seguito l'andamento degli aggregati patrimoniali ed economici esposto sulla base di schemi, redatti su base consolidata, sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia sono riportati nelle tabelle di raccordo.

Gli schemi riclassificati sono stati riesposti rispetto allo scorso esercizio in coerenza con le modalità di rappresentazione del Gruppo Crédit Agricole Italia.

L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Crediti verso la clientela

I crediti netti verso clientela, esclusi i titoli di debito (4,3 miliardi di euro), si attestano a 14,4 miliardi di euro, rispetto a 15 miliardi di euro del 31 dicembre 2020. In crescita i mutui (+0,7%) mentre si rileva una flessione dei conti correnti (-7,6%). I pronti contro termine, riferiti ad impieghi con la Cassa Compensazione e garanzia, sono stati chiusi determinando una riduzione degli impieghi di 417 milioni di euro rispetto a dicembre 2020.

Includendo nell'aggregato i crediti rappresentati da titoli di debito (principalmente titoli di Stato) i crediti netti totali sono pari a 18,7 miliardi di euro in calo del 4,6% rispetto a 19,6 miliardi di euro di fine 2020.

Qualità del Credito

I crediti deteriorati netti, senza considerare i crediti classificati fra le attività in via di dismissione, sono pari a 492,1 milioni di euro, in riduzione dello 0,4% rispetto al 31 dicembre 2020. I crediti deteriorati lordi sono pari a 959,1 milioni di euro rispetto a 955,9 milioni di euro di fine 2020. Dal 1° gennaio 2021 è stata adottata la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnalatici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013.

Nel dettaglio, le sofferenze nette sono pari a 145,1 milioni di euro rispetto a 113,3 milioni di euro di fine 2020; le inadempienze probabili nette sono pari a 320,7 milioni di euro rispetto a 360 milioni di euro di fine 2020; le esposizioni scadute nette sono pari a 26,3 milioni di euro rispetto a 20,7 milioni di euro di fine anno.

La copertura delle sofferenze si attesta al 60,7%, la copertura delle inadempienze probabili al 42,8% e quella dei past due è pari al 9,7%. La copertura dei crediti deteriorati si attesta quindi al 48,7% in crescita rispetto al 48,3% al 31 dicembre 2020.

La copertura dei crediti verso clientela in bonis (escludendo i titoli governativi) è pari allo 0,46% rispetto allo 0,44% del 31 dicembre 2020.

Raccolta diretta e indiretta da Clientela

La raccolta diretta è pari a 17,9 miliardi di euro rispetto a 17,7 miliardi di euro del 31 dicembre 2020 (+0,8%).

In calo i depositi (-16,2%) compensati dalla crescita del 6,2% dei conti correnti. I pronti contro termine, riferiti a raccolta presso la Cassa Compensazione e garanzia, sono stati chiusi determinando una riduzione di 319 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

La raccolta indiretta è pari a 10,9 miliardi di euro, in aumento del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2020 (10,4 miliardi di euro).

In crescita la componente del risparmio gestito, anche per effetto dell'incremento delle valorizzazioni di mercato, che passa da 7,8 miliardi di euro di fine 2020 a 8,2 miliardi di euro (+4,9%). In lieve crescita anche il risparmio amministrato (+0,9%) che al 30 giugno 2021 risulta pari a 2,6 miliardi di euro.

Posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2021 la posizione interbancaria netta presenta una situazione debitoria di 0,9 miliardi di euro ed include Debiti verso Banche Centrali per finanziamenti TLTRO per 5 miliardi di euro (in incremento di 1,5 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per la partecipazione ad una nuova operazione a marzo 2021).

La banca continua a disporre della robusta posizione di liquidità, con un ammontare di attivi liberi stanziabili in BCE pari a 4,6 miliardi di euro e indici di liquidità LCR e NSFR ampiamente sopra il 200% e il 100% rispettivamente.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 30 giugno 2021, valutate con il metodo del patrimonio netto, risultano rilevate nella voce pertinente per un importo complessivo pari a 22,1 milioni di euro. Si riferiscono alle partecipazioni in Generalfinance S.p.A., Global Broker S.p.A. e altre partecipazioni di importi meno rilevante.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1,8 miliardi di euro, in crescita di 22,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020. L'incremento è riconducibile all'utile maturato nel semestre al netto della variazione negativa delle riserve da valutazione e della distribuzioni di dividendi per un importo complessivo pari a 16,1 milioni di euro.

Fondi Propri

Il capitale CET1 della Banca al 30 giugno 2021, calcolato su base individuale ed in regime di Phased-in, è pari a 1.837 milioni di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 7.746 milioni di euro. Il totale dei fondi propri ammonta a 1.984 milioni di euro. Si evidenzia che con l'ingresso di Creval nel Gruppo CAI la vigilanza prudenziale viene redatta su base individuale.

I coefficienti patrimoniali con applicazione del regime transitorio evidenziano i seguenti valori:

- 23,7% CET1 ratio (24,5% al 31/12/2020);
- 23,7% Tier 1 ratio (24,5% al 31/12/2020);
- 25,6% Total Capital ratio (26,5% al 31/12/2020).

Il coefficiente CET1 ratio a regime ("fully loaded") al 30 giugno 2021 è pari al 20,4%, in aumento rispetto al dato di fine 2020 (20%).

I coefficienti regolamentari includono gli effetti delle modifiche regolamentari introdotti dalla CRR2 ed il calcolo dell'AVA con il metodo avanzato.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Proventi Operativi Netti

I proventi operativi si attestano a 309,2 milioni di euro rispetto ai 283 milioni di euro registrati nel primo semestre 2020.

Interessi Netti

Il margine di interesse nel primo semestre 2021 è pari a 168,2 milioni di euro. L'andamento del periodo è influenzato dal minor contributo derivante dai crediti deteriorati ceduti nel corso del 2020 e dalla operatività nel settore della finanza, controbilanciati dai benefici del TLTRO III. Nel confronto con il dato del corrispondente periodo dello scorso anno (161,5 milioni di euro), il margine risulta in aumento del 4,1%.

Commissioni Nette

Le commissioni nette nel primo semestre 2021 sono pari 120,6 milioni di euro, rispetto a 111,9 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno maggiormente impattato dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19 che ha avuto effetti sull'operatività della Clientela.

In particolare, le commissioni relative all'attività di banca tradizionale si attestano a 84,1 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al primo semestre 2020. Le commissioni derivanti dal comparto del risparmio gestito e amministrato sono pari a 36,4 milioni di euro, rispetto a 31 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno (+17,5%).

Dividendi e proventi simili

I dividendi incassati nel semestre risultano pari a 875 migliaia di euro in linea rispetto allo scorso esercizio e ricomprendono proventi incassati su O.I.C.R. e dividendi su azioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Risultato dell'attività finanziaria

Il risultato dell'attività finanziaria è pari a 14,6 milioni di euro rispetto a 0,8 milioni di euro dello scorso anno e comprende principalmente utili da cessione di titoli in portafoglio.

Oneri Operativi

Il totale degli oneri operativi si attesta a 210 milioni di euro, in calo dello 0,6% rispetto al primo semestre 2020.

Le spese del personale sono pari a 127,3 milioni di euro, in crescita del 2,4% rispetto ai 124,3 milioni di euro registrati nel primo semestre 2020 e tengono conto dell'aumento delle retribuzioni previsto da contratto nazionale di categoria e dal contratto integrativo.

Le altre spese amministrative sono pari a 61,8 milioni di euro, in calo del 6,3% rispetto al primo semestre 2020 (65,9 milioni di euro), grazie ai risparmi raggiunti attraverso interventi di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi. Gli oneri di Sistema, rappresentati in questo semestre dal contributo al Single Resolution Fund, sono pari a 11,2 milioni di euro, in riduzione rispetto al contributo del corrispondente periodo dello scorso anno (13,4 milioni di euro).

Gli ammortamenti su attività materiali e immateriali sono pari a 20,9 milioni di euro, in diminuzione dello 0,8% rispetto al primo semestre 2020.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 99,2 milioni di euro, in aumento del 38,5% rispetto al primo semestre 2020.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a 3,5 milioni di euro, rispetto a 3,1 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno. La voce include gli effetti delle valutazioni del rischio di credito su impegni e garanzie e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie creditizie e legali.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 50,2 milioni di euro, rispetto a 60,8 milioni di euro nel primo semestre 2020.

L'indice che misura il costo del rischio di credito annualizzato (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine periodo), risulta pari a 0,7% verso i 0,8% del primo semestre 2020.

Utile su altri investimenti

L'utile su altri investimenti è pari a 3,3 milioni di euro, rispetto ai 34,6 milioni di euro registrati nel primo semestre 2020 in seguito alla plusvalenza derivante dalla cessione del ramo di attività del credito su pegno pari a circa 33 milioni di euro lordi.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 48,8 milioni di euro, rispetto ai 41,8 milioni di euro registrati nel corrispondente periodo dello scorso semestre.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte sul reddito sono pari a 8,5 milioni di euro anche a seguito dell'iscrizione di DTA su perdite fiscali pregresse in relazione al parziale reassessment della fiscalità differita precedentemente non iscritta rilevate nel primo trimestre per 4,7 milioni di euro.

Nel primo semestre 2020 le imposte beneficiavano della trasformazione di DTA da perdite fiscali in crediti di imposta prevista dal decreto "Cura Italia" in relazione alle cessioni di crediti deteriorati effettuati nel primo trimestre 2020, trasformazione che ha consentito l'iscrizione in bilancio di ulteriori DTA di pari importo e della stessa natura.

Utile netto

Il risultato netto di periodo si attesta a 40,4 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto all'utile di 41 milioni di euro registrato nel primo semestre 2020 (-1,5%).

ALTRE INFORMAZIONI

RISCHI E INCERTEZZE

Gli organi di governance sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passino inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui il Credito Valtellinese è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani motori di crescita).

La diffusione della pandemia Covid-19 ad inizio 2020 ha modificato repentinamente il contesto attuale e prospettico in cui il Credito Valtellinese si trova ad operare, determinando notevoli ripercussioni sullo scenario macroeconomico di riferimento e sul framework regolamentare emanato dagli Organi di Vigilanza per fronteggiare l'emergenza.

Le implicazioni senza precedenti della crisi mondiale generata dalla pandemia Covid-19 hanno indotto le autorità pubbliche di tutto il mondo ad adottare azioni rapide e decise volte ad assicurare che gli enti creditizi possano continuare a svolgere il loro ruolo nel finanziamento dell'economia reale e riescano a sostenere la ripresa economica nonostante il probabile livello crescente delle perdite su crediti che affronteranno a causa della crisi.

Nel corso del 2020, la politica monetaria posta in essere dalla Banca Centrale Europea e le misure attivate dal Governo, volte a favorire l'erogazione di prestiti a sostegno delle categorie più colpite dagli effetti derivanti dalla propagazione del virus, hanno permesso di mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità. Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, con particolare riferimento al rischio di credito, rimangono principi cardine su cui le banche si misureranno sia nei confronti dei mercati nazionali sia internazionali.

Il Credito Valtellinese svolge un costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti sia a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base di specifici parametri di misurazione, oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

A fronte degli impatti della crisi pandemica Covid-19, sono stati definiti specifici criteri di identificazione del portafoglio da sottoporre in via prioritaria a monitoraggio rafforzato, anche tramite l'attivazione di nuovi processi di revisione, ad integrazione dei processi ordinari. Lo sviluppo delle erogazioni a favore della clientela è stato conseguito mantenendo sempre una costante attenzione alla qualità del credito.

Il contesto operativo per le banche permane comunque complesso; le prospettive future rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica con ripercussioni sui principali indicatori macroeconomici presi in considerazione per la definizione degli scenari utilizzati nel modello di valutazione delle perdite attese.

In questo contesto il Credito Valtellinese può fare affidamento sull'appartenenza ad un gruppo internazionale forte e solido oltre alla liquidità e alla patrimonializzazione della banca che costituiscono un presidio ai rischi sopra esposti, sia uno strumento per rispondere alle sfide che la ripresa economica post pandemia richiederà al sistema bancario.

Il contesto emergenziale ha dato ulteriore spinta al consolidamento da parte del Gruppo delle linee guida del Piano a Medio Termine 2019-2022, confermando e rafforzando le strategie di sviluppo con particolare riferimento ai pilastri relativi al Progetto cliente, Responsabilità sociale e Innovazione tecnologica. Pertanto, sebbene in presenza di uno scenario così complesso connotato da profonda incertezza sulla durata degli effetti recessivi, dell'efficacia delle politiche di sostegno a famiglie e imprese definite dai governi e i mutamenti di politica monetaria a livello comunitario, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che il Credito Valtellinese sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto emergenziale. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto e l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione, alla luce dei principali indicatori economici e finanziari e dell'evoluzione prevedibile della gestione, ritiene di avere la ragionevole certezza che la Banca e il Gruppo continueranno con la loro esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative ai rapporti con parti correlate sono contenute nel capitolo Operazioni con Parti Correlate delle note illustrative.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2021 e sino alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca.

Nel secondo semestre 2021 continueranno le attività di integrazione nel Gruppo Crédit Agricole. Lo sviluppo dell'attività della Banca proseguirà pertanto nell'ambito degli indirizzi gestionali e strategici del nuovo Gruppo di appartenenza.

Credito Valtellinese

Bilancio consolidato semestrale abbreviato
al 30 giugno 2021



Bilancio intermedio

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		30.06.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	150.672	173.104
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	176.564	188.663
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	548	676
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	176.016	187.987
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.151.003	855.467
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.926.757	21.203.246
	a) crediti verso banche	4.180.361	1.554.955
	b) crediti verso clientela	18.746.396	19.648.291
70.	Partecipazioni	22.084	20.573
90.	Attività materiali	510.339	523.472
100.	Attività immateriali	16.346	18.300
110.	Attività fiscali	734.827	764.479
	a) correnti	72.111	101.809
	b) anticipate	662.716	662.670
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	11.730
130.	Altre attività	168.631	122.638
Totale dell'attivo		25.870.868	23.881.672

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.059.381	21.415.762
	a) debiti verso banche	5.052.955	3.539.993
	b) debiti verso clientela	17.107.081	16.913.160
	c) titoli in circolazione	899.345	962.609
20.	Passività finanziarie di negoziazione	84	80
40.	Derivati di copertura	139.372	159.057
60.	Passività fiscali	8.090	1.553
	b) differite	8.090	1.553
80.	Altre passività	737.264	384.656
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	37.449	38.452
100.	Fondi per rischi e oneri	92.011	107.677
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.965	13.140
	b) quiescenza e obblighi simili	1.717	1.840
	c) altri fondi per rischi e oneri	77.329	92.697
120.	Riserve da valutazione	5.818	7.256
150.	Riserve	107.514	10.554
170.	Capitale	1.643.508	1.643.508
180.	Azioni proprie (-)	-	(100)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	21	21
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	40.356	113.196
Totale del passivo e del patrimonio netto		25.870.868	23.881.672

CONTO ECONOMICO

Voci		30.06.2021	30.06.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	205.494	206.168
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	203.714	201.496
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(37.275)	(44.656)
30.	Margine di interesse	168.219	161.512
40.	Commissioni attive	132.367	123.790
50.	Commissioni passive	(11.921)	(12.145)
60.	Commissioni nette	120.446	111.645
70.	Dividendi e proventi simili	875	759
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	745	990
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	36	93
100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.291	6.815
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.717	6.759
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574	56
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.637)	(7.647)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.637)	(7.647)
120.	Margine di intermediazione	301.975	274.167
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(45.758)	(58.363)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.732)	(58.608)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26)	245
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(757)	(365)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	255.460	215.439
190.	Spese amministrative:	(210.490)	(212.228)
	a) spese per il personale	(127.311)	(124.328)
	b) altre spese amministrative	(83.179)	(87.900)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.214)	(2.709)
	a) impegni e garanzie rilasciate	263	433
	b) altri accantonamenti netti	(3.477)	(3.142)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.759)	(17.157)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.189)	(3.953)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	24.770	27.840
240.	Costi operativi	(209.882)	(208.207)
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.794	1.175
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(103)	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.570	33.385
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	48.839	41.792
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(8.483)	(806)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.356	40.986
330.	Utile (Perdita) di periodo	40.356	40.986
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	1
350.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	40.356	40.987

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		30.06.2021	30.06.2020
10.	Utile (Perdita) di periodo	40.356	40.986
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.134	5.231
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	694	(930)
70.	Piani a benefici definiti	440	6.183
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(22)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.573)	(2.422)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.573)	(2.422)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.439)	2.809
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	38.917	43.795
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	1
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	38.917	43.796

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto dei terzi
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2020	1.643.508	-	10.554	-	7.256	(100)	113.196	1.774.414	-
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2020	24	-	(2)	2	-	-	(3)	-	21
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2021	1.643.508	-	10.554	-	7.256	(100)	113.196	1.774.414	-
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2021	24	-	(2)	2	-	-	(3)	-	21
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			97.059	-	-	-	(97.059)	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	(16.134)	(16.134)	-
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve	-	-	(102)	-	1	100	-	(1)	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	(1.439)	-	40.356	38.917	-
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021 DEL GRUPPO	1.643.508	-	107.514	-	5.818	-	40.356	1.797.196	-
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2021 DEI TERZI	24	-	(5)	2	-	-	-	-	21

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto dei terzi
			di utili	altre					
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2019	1.916.783	638.667	16.295	(965.995)	(5.621)	(100)	56.240	1.656.269	-
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2019	24	-	-	1	-	-	(2)	-	23
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 01.01.2020	1.916.783	638.667	16.295	(965.995)	(5.621)	(100)	56.240	1.656.269	-
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 01.01.2020	24	-	-	1	-	-	(2)	-	23
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			1.209	55.029	-	-	(56.238)	-	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve	(273.275)	(638.667)	943	910.965	-	-	-	(34)	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	2.809	-	40.986	43.796	(1)
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020 DEL GRUPPO	1.643.508	-	18.448	-	(2.812)	(100)	40.987	1.700.031	-
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2020 DEI TERZI	24	-	(1)	-	-	-	(1)	-	22

RENDICONTO FINANZIARIO

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	142.758	121.590
- risultato di periodo (+/-)	40.356	40.987
- plus/minus su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	2.668	7.730
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(36)	(93)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	53.916	66.416
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	20.949	21.110
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.214	2.709
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	19.682	6.208
- altri aggiustamenti (+/-)	2.009	(23.477)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.134.747)	104.191
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	224	1.382
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.211	1.184
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(296.633)	10.354
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.803.451)	111.169
- altre attività	(44.098)	(19.898)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.975.520	(290.149)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.657.802	(463.323)
- passività finanziarie di negoziazione	4	53
- altre passività	317.714	173.121
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(16.469)	(64.368)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	15.576	43.715
- vendite di partecipazioni	-	2.015
- dividendi incassati su partecipazioni	1.215	1.184
- vendite di attività materiali	14.361	2.516
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	38.000
2. Liquidità assorbita da:	(5.405)	(11.115)
- acquisti da partecipazioni	(932)	-
- acquisti di attività materiali	(2.238)	(7.202)
- acquisti di attività immateriali	(2.235)	(3.913)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	10.171	32.600
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(16.134)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(16.134)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(22.432)	(31.768)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2021	30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	173.104	190.434
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(22.432)	(31.768)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	150.672	158.666

Legenda
 (+) generata
 (-) assorbita.

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2020	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2021
Passività derivanti da attività di finanziamento	21.415.842	1.643.619	-	4	-	23.059.465

Note illustrative

POLITICHE CONTABILI

1. PRINCIPI E METODI APPLICABILI, VALUTAZIONI E STIME UTILIZZATE

1.1 Norme applicabili e comparabilità

Il bilancio intermedio del Credito Valtellinese al 30 giugno 2021 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato.

I principi e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio intermedio, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati da Credito Valtellinese per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Anche le policy valutative e le modalità di stima adottate non hanno subito modifiche rispetto a quelle applicate nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Conseguentemente l’adeguamento alle policy valutative e alle modalità di stima del Gruppo Crédit Agricole avverrà progressivamente nel corso del secondo semestre 2021.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, si rimanda a tale informativa.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA IN VIGORE NEL 2021

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2021.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Modifiche all’IFRS 4 Contratti assicurativi Esenzione temporanea all’applicazione dell’IFRS9	16 dicembre 2020 (UE 2020/2097)	1° gennaio 2021
Amendments to IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9 – Interest rate benchmark reform – Phase 2	14 gennaio 2021 (UE 2021/25)	1° gennaio 2021

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in vigore dal 1° gennaio 2021, si fornisce di seguito un’informativa.

Il 18 maggio 2017 l’International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 “Contratti assicurativi” che sostituirà l’IFRS4. Lo IASB ha posticipato l’entrata in vigore del nuovo principio, inizialmente prevista per il 2021 al 1° gennaio 2023, fatta salva la sua adozione da parte della Unione Europea.

Il 16 dicembre 2020 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento 2020/2097 che comporta una modifica all'IFRS 4. In particolare, le modifiche prorogano la scadenza dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 al nuovo IFRS 17 e rimediare così alle conseguenze contabili temporanee che potrebbero verificarsi nel caso di entrata in vigore dei due principi in date differenti. Le suddette modifiche ai principi contabili non sono rilevanti per il Credito Valtellinese.

Riforma dei Benchmarks

Il Progetto "Benchmarks" del Gruppo Crédit Agricole, declinato anche nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, coordina la transizione degli indici di riferimento per il Gruppo e vigila per garantire la conformità delle Entità alla BMR (Benchmarks Regulation, Regolamento (UE) 2016/1011, come modificato dal Regolamento (UE) 2021/168).

Nel corso del 2021, le riforme degli indici di riferimento sono entrate in una fase di accelerazione per effetto delle scadenze definite dal gruppo di lavoro sui tassi alternativi e dalle autorità. L'annuncio del 5 marzo 2021 da parte del Regolatore FCA (Financial Conduct Authority), ha confermato al 31 dicembre 2021 la cessazione della pubblicazione o la non rappresentatività del LIBOR nelle diverse divise, ad eccezione dei tenor più utilizzati del LIBOR USD, che cesseranno di essere pubblicati o perderanno rappresentatività a partire dal 30 giugno 2023. Inoltre, per i nuovi contratti, a seconda della divisa e della classe di attività, nel corso del 2021 le banche devono progressivamente smettere di utilizzare gli indici LIBOR.

Nel mercato dei contratti derivati OTC, il protocollo ISDA "2020 IBOR Fallbacks", in vigore dal 25 gennaio 2021, permette di integrare automaticamente ai contratti esistenti le nuove clausole di fallback che definiscono i tassi sostitutivi in caso di cessazione dell'indice di riferimento. Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno aderito al protocollo ISDA citato.

Allo stato attuale, l'elenco dei principali benchmarks utilizzati dal Gruppo Crédit Agricole e/o definiti "critici" dall'E-SMA o "sistemici", che sono interessati da una transizione certa o potenziale, rimane invariato:

- EONIA, che cesserà di essere pubblicato dopo il 3 gennaio 2022;
- LIBOR, nelle diverse divise GBP, CHF, JPY, EUR e USD, per cui la cessazione della pubblicazione o la perdita di rappresentatività si verificherà a fine dicembre 2021, o a fine giugno 2023 per la maggior parte dei tenor del LIBOR USD;
- EURIBOR, WIBOR, STIBOR, la cui fine è possibile, ma non è prevista a breve termine.

EURIBOR, LIBOR (soprattutto USD) ed EONIA rappresentano – in ordine decrescente – le maggiori esposizioni del Gruppo Crédit Agricole agli indici di riferimento.

Affinché le relazioni di copertura contabile interessate dalla riforma dei tassi di interesse possano continuare nonostante le incertezze sui tempi e sulle modalità di transizione dagli indici attuali verso i nuovi indici, lo IASB ha pubblicato modifiche a IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 nel mese di settembre 2019, che sono state adottate dall'Unione Europea il 15 gennaio 2020. Al 30 giugno 2021 gli strumenti di copertura di Credito Valtellinese non sono impattati dalla riforma.

Altri amendment, pubblicati dallo IASB nell'agosto 2020 ed omologati dall'Unione Europea a gennaio 2021, integrano quelli pubblicati nel 2019 e si concentrano sulle conseguenze contabili della sostituzione dei vecchi tassi di interesse con indici di riferimento alternativi a seguito delle riforme. Tali emendamenti, noti come "Fase 2", riguardano principalmente le variazioni dei flussi di cassa contrattuali. Essi consentono alle Entità di non rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari per riflettere i cambiamenti determinati dalla riforma, ma piuttosto di aggiornare il tasso di interesse effettivo previsto dal metodo del costo ammortizzato per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo. Per quanto riguarda l'hedge accounting, le Entità non dovranno interrompere le loro relazioni di copertura quando apportano le modifiche richieste dalla riforma.

Amendment to ifrs16 – Covid-19-Related Rent Concessions

L'IFRS Foundation ha approvato nel 2020 una modifica all'IFRS 16 per chiarire come contabilizzare gli incentivi concessi a seguito della pandemia da parte dei locatari che predispongono il loro bilancio utilizzando i principi contabili internazionali.

Tale emendamento, omologato in data 12 ottobre 2020, con la pubblicazione del Regolamento UE 2020/1434, prevede l'esenzione da parte dei locatari dall'obbligo di valutare se gli incentivi relativi al Covid-19 rappresentino delle modifiche contrattuali del leasing consentendo di qualificarli come "variable rent" con impatto diretto a conto economico per riflettere le variazioni dei pagamenti dovuti.

In data 31 marzo 2021, lo IASB ha emanato il documento "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale viene prorogato di un anno (da giugno 2021 a giugno 2022) il periodo di applicazione degli emendamenti all'IFRS 16 (paragrafi 46A e 46B) relativi al trattamento degli incentivi sulle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Il Credito Valtellinese non ha applicato l'amendments IFRS 16 sopra descritto.

2. PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- i Prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; gli importi sono espressi in migliaia di euro, dove non sia diversamente specificato.

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce la Relazione, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono posti tra parentesi.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, in una prospettiva di continuità aziendale. Come riportato infatti nel paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione intermedia sulla gestione, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, pur in uno scenario complesso caratterizzato da incertezza sull'evoluzione della pandemia Covid-19 e sull'efficacia delle misure di sostegno introdotte da governi e banche centrali, consentono di concludere che il Credito Valtellinese e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia saranno in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

La predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per una completa esposizione si fa rinvio al Bilancio 2020.

Si segnala che per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, l'analisi sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, queste potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni disponibili nei prossimi mesi, e relativo grado di affidabilità, con particolare riferimento all'evoluzione della diffusione del Covid-19 e relative misure di contenimento nonché all'efficacia degli interventi dei governi e istituzioni finanziarie

nazionali e internazionali a sostegno della ripresa economica. Le stesse subiranno inoltre modifiche nel corso del secondo semestre 2021 in seguito all'adeguamento alle modalità di stima e policy valutative di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia anche in connessione con le attività di analisi in corso connesse al processo di integrazione.

3. AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

3.1 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato include il Credito Valtellinese e le società da questo direttamente o indirettamente controllate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti sui quali si detiene il potere di prendere decisioni relative ad attività rilevanti di una terza entità congiuntamente con altre parti in base ad un accordo contrattuale.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31/12/2020.

3.2 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio	Sondrio				
2. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	Sondrio	1	1	100,00	
3. Creval PiùFactor S.p.A.	Milano	Milano	1	1	100,00	
4. Creval Covered Bond S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	1	1	60,00	
5. Quadrivio Rmbs 2011 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4			
6. Quadrivio Sme 2018 S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4			

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015";
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1 = effettivi; 2 = potenziali.

3.3 Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % ⁽²⁾
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	Credito Valtellinese	50,00%	
2. Sondrio Città Futura S.r.l.	Milano	8	Stelline Real Estate	49,00%	
3. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo	8	Credito Valtellinese	43,08%	
4. General Finance S.p.A.	Milano	8	Credito Valtellinese	46,81%	
5. Global Broker S.p.A.	Milano	8	Credito Valtellinese	30,00%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 7 = controllo congiunto;
- 8 = influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, solo se diversa dalla quota partecipativa, distinguendo tra voti effettivi e potenziali: 1 = effettivi; 2 = potenziali.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

Si rimanda a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione.

EFFETTI COVID-19: IMPATTI CONTABILI

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. Gli effetti economici derivanti dall'epidemia Covid-19 e le incertezze dello scenario macroeconomico impongono fin dall'esercizio 2020 un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo e di Credito Valtellinese. In questa situazione sono intervenute diverse indicazioni da parte dei Regulator finalizzate a sostenere il sistema bancario e consentire sufficiente flessibilità nella gestione di questa fase critica.

I provvedimenti emanati di natura contabile si sono concentrati in particolare nella:

- determinazione dell'Expected Credit Loss richiesta dall'IFRS 9, utilizzo di scenari forward looking e adjustment post modello;
- identificazione di linee guida per trattamento delle concessioni a favore dei debitori e delle valutazioni conseguenti in tema di incremento significativo del rischio di credito;
- trasparenza e completezza da assicurare all'informativa inserita in bilancio;
- valutazione e test di impairment su attività non finanziarie.

Per una maggiore e dettagliata informativa sui documenti emessi dai Regulator si fa rinvio a quanto riportato nella Nota integrativa del Bilancio al 31/12/2020 di Credito Valtellinese.

Nel corso del primo semestre 2021 è stata monitorata l'evolversi della situazione correlata all'emergenza pandemica, valutando di volta in volta, eventuali impatti sulle principali poste estimative della Banca.

Prestiti garantiti dallo Stato

Tra le misure varate dal Governo italiano volte a contenere gli impatti economici derivanti dalla diffusione della pandemia Covid-19, con specifico riferimento al rischio di credito rilevano, oltre ai provvedimenti di moratoria sul credito, l'attivazione di garanzie pubbliche (Sace e Fondo Centrale di Garanzia) sui nuovi prestiti alle imprese.

- per le PMI e le persone fisiche esercenti attività di impresa sono stati messi a disposizione finanziamenti fino a 30 migliaia di euro con garanzia integrale e gratuita del Fondo Centrale di Garanzia, durata massima di 96 mesi, inizio del rimborso della quota capitale dopo 24 mesi dall'erogazione, a condizioni economiche particolarmente vantaggiose;
- le imprese possono invece usufruire di finanziamenti di importo fino al 25 % del fatturato, dalla durata massima di 72 mesi, con inizio del rimborso della quota capitale fino a 24 mesi dall'erogazione, previa valutazione del Fondo Centrale di Garanzia (per aziende con fatturato fino a 3,2 milioni di euro), che offre una garanzia gratuita fino al 90%, oppure con garanzia di SACE (per aziende con fatturato fino 5 miliardi di euro). Il tasso viene definito sulla base delle politiche creditizie ordinarie tenendo in considerazione la presenza della garanzia pubblica.

Questi finanziamenti, sulla base dei principi contabili in materia, vengono iscritti in bilancio al costo ammortizzato.

Il Creval ha partecipato all'emissione di prestiti con garanzia statale per un importo pari a circa 1,56 miliardi di euro.

Moratorie

Al fine di rispondere alle potenziali difficoltà dei clienti derivanti dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dai possibili impatti sulla liquidità, il Creval ha dato prontamente attuazione alle misure varate dal Governo italiano e ha, inoltre, aderito agli accordi ABI finalizzati a sospendere i piani di rimborso ed a prorogare le scadenze di pagamento e di restituzione dei prestiti concessi.

Per il Creval l'ammontare totale dei finanziamenti i cui pagamenti risultano sospesi è pari a circa 546 milioni di euro^(*). In osservanza delle previsioni di legge (decreto Cura Italia e successive proroghe), risultano sospesi per le sole PMI fino al 31 dicembre 2021 importi per circa 447 milioni di euro.

Governance e stima dell'ECL (Expected Credit Loss)

La funzione di controllo dei rischi, nell'ambito della gestione del rischio di credito, presidia i modelli di definizione delle rettifiche di valore con riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in bonis ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati.

In applicazione del principio contabile IFRS 9 Creval classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (reporting date) e la rilevazione iniziale (origination date) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, sono stati predisposti idonei modelli di cui si richiamano di seguito le caratteristiche principali:

1. la determinazione della soglia SICR: in presenza di 30 giorni di sconfinco, concessione di forbearance measures o l'incremento delle lifetime probabilities of default (PD) alla data di reporting rispetto alla data di origination al di sopra di soglie di rilevanza predefinite;
2. l'inclusione di informazioni forward looking nel modello di calcolo delle perdite attese: in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, si provvede alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte lifetime condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (c.d. forward looking information) tramite l'applicazione di specifici modelli satellite che consentono di stimare l'impatto degli scenari macroeconomici sui singoli parametri di rischio;
3. le previsioni di andamento futuro delle variabili macro-economiche adottate sono quelle riferite allo scenario macro-economico "Most likely", ossia lo scenario ritenuto maggiormente probabile e in linea con il trend macro-economico atteso. Lo scenario è definito prendendo come riferimento le previsioni fornite da Prometeia e i risultati dei test di affidabilità effettuati tramite analisi di benchmarking con altri scenari di fonte pubblica (BCE e Banca d'Italia). Di seguito i valori dello scenario "Most likely" formulato in ipotesi conservative considerando l'incertezza del contesto macroeconomico dovuta alla crisi pandemica:

VARIABILE (CAGR 2021-2023)	Most likely scenario
PIL	2,88%
Prezzi al consumo	0,70%
Tasso di disoccupazione	0,40%
Prezzo Immobili residenziali	0,87%
Prezzo Immobili commerciali	0,83%

4. il calcolo delle perdite attese a 12 mesi e lifetime: la stima IFRS 9 dei parametri di PD, LGD ed EAD è basata su modelli interni adottati per la gestione del rischio di credito depurata dei margini di conservativismo e delle componenti di downturn ma, comprensiva di un Add-on per tenere in considerazione la non linearità degli scenari. Inoltre, i parametri di rischio IFRS 9 sono adattati per incorporare le informazioni forward looking e l'orizzonte multiperiodale.

In aggiunta ai parametri di rischio sopracitati, ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing, sono state stimate le seguenti ulteriori componenti:

- dinamica nel tempo dell'esposizione, significativa solo per prodotti di tipologia amortising;
- probabilità di prepayment (rimborso anticipato del finanziamento, applicata, conformemente al dettato del Principio, limitatamente allo Stadio 2 in quanto relativa solo alla componente lifetime).

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà dei titoli, laddove non siano disponibili stime interne, il Creval utilizza i parametri di rischio PD ed LGD esterni forniti da un ECAI indipendente, a livello di singolo titolo. Ai fini del calcolo della perdita attesa lifetime vengono utilizzati i flussi di cassa futuri attesi relativi ai titoli di debito, tenendo conto

^(*) Dato gestionale.

dei relativi piani di ammortamento. Di conseguenza per la determinazione dell'Exposure At Default (EAD) multi-periodale dei titoli bullet, amortising e zero-coupon, si fa riferimento ai piani di ammortamento dei titoli in esame.

Analisi di sensitivity

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Creval adotta l'approccio denominato "Most Likely scenario+Add-on". Le perdite attese sono stimate sulla base degli impatti dello scenario maggiormente probabile (Most Likely scenario) e corrette per un fattore che rifletta la non linearità della relazione esistente tra scenari e perdite attese. Il fattore correttivo è definito generando, attraverso tecniche di simulazione multivariata, 100.000 plausibili scenari macroeconomici il cui centro è fissato sullo scenario "Most Likely" e sfruttando le correlazioni storiche osservate fra le variabili macro-economiche. Gli scenari sono ordinati secondo un indice di direzionalità basato su una distribuzione normale standardizzata, che consente di valutare la severity degli impatti di ciascun scenario (ad un indice caratterizzato con valori elevati è associato un contesto macro-economico particolarmente espansivo, al contrario un indice contenuto descrive un contesto macro-economico recessivo). Sulla base di tale indice gli scenari sono ripartiti in tre aree:

- "Downside", il primo 30% della distribuzione ordinata secondo l'indice di direzionalità, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico recessivo;
- "Indifference", il 40% centrale della distribuzione, ovvero gli scenari simili allo scenario "Most Likely";
- "Upside", l'ultimo 30%, ovvero quelli caratterizzati da un contesto economico espansivo.

Per le aree "Downside" e "Upside" sono identificati i rispettivi scenari rappresentativi, ottenuti come mediana dei valori osservati sulle singole variabili macro-economiche per gli scenari che rientrano nelle rispettive aree. Gli scenari rappresentativi sono utilizzati per stimare le perdite attese in un contesto "Upside" o "Downside". Si riporta di seguito l'andamento delle variabili macro-economiche sotto le ipotesi "Downside" e "Upside".

VARIABILI (CAGR 2021-2023)	Upside	Downside
PIL	4,11%	1,43%
Prezzi al consumo	1,72%	0,35%
Tasso di disoccupazione	0,18%	0,81%
Prezzo Immobili residenziali	2,07%	-0,54%
Prezzo Immobili commerciali	2,03%	-0,57%

Complessivamente lo scenario "Upside" genererebbe un trasferimento dallo Stadio 2 allo Stadio 1 inferiore all'1% delle esposizioni che al 30 giugno 2021 risultano classificate in Stadio 2, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) si ridurrebbe del 10%, mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita lifetime) si ridurrebbe del 7%. Le variazioni sono principalmente imputabili al significativo incremento del PIL e secondariamente alla crescita del prezzo degli immobili residenziali. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Con riferimento allo scenario "Downside" si avrebbe un trasferimento dallo Stadio 1 allo Stadio 2 inferiore all'1% delle esposizioni che al 30 giugno 2021 risultano classificate in Stadio 1, la perdita attesa relativa allo Stadio 1 (orizzonte di perdita a 12 mesi) aumenterebbe del 5% mentre la perdita attesa relativa allo Stadio 2 (orizzonte di perdita lifetime) aumenterebbe del 4%. Le variazioni sono imputabili alla minor crescita del PIL. Per le principali dimensioni di analisi non si rilevano differenze particolari in termini di perdite attese e distribuzioni tra Stadio 1 e Stadio 2.

Attività fiscali differite (DTA - Deferred Tax Assets): probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate (DTA), diverse da quelle convertibili in crediti di imposta, è strettamente dipendente dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri capienti. Ai fini della rilevazione contabile al 31/12/20 è stato condotto il c.d. probability test.

Il test consiste nella simulazione della capacità di recupero delle differenze temporanee deducibili e delle perdite fiscali maturate alla data di riferimento del bilancio con i redditi imponibili prospettici. La stima dei redditi fiscali futuri è stata effettuata sulla base di proiezioni che hanno tenuto conto dell'incertezza legata ai risultati più lontani, in particolare sono stati applicati fattori rettificativi crescenti nel tempo.

Sulla base del test condotto, le imposte anticipate dipendenti da perdite fiscali e da eccedenze ACE sono state iscritte per l'ammontare che trova giustificazione con la possibilità del loro recupero con redditi imponibili futuri per un importo pari a 77,8 milioni di euro. Residuano imposte anticipate su perdite fiscali ed eccedenze ACE non rilevate in bilancio per un importo pari a circa 176 milioni di euro.

Nel secondo semestre verrà effettuato un nuovo probability test che considererà l'evoluzione della Banca all'interno del Gruppo Crédit Agricole Italia nel contesto della normativa applicabile nel nuovo scenario di riferimento.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Dal 30 giugno 2021 e sino alla data di approvazione del presente Bilancio intermedio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Credito Valtellinese e i risultati economici.

ALTRI ASPETTI

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

Le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile hanno esercitato l'opzione, congiuntamente con il Credito Valtellinese, con efficacia triennale, di cui all'art. 117, comma 1 del Tuir, per la tassazione IRES del gruppo fiscale ed hanno aderito al relativo regolamento che ne disciplina l'attuazione tra le parti. Tutti i soggetti che aderiscono alla tassazione di gruppo devono presentare la propria dichiarazione dei redditi nei modi e nei termini ordinari, mentre a carico della consolidante spetta la dichiarazione dei redditi del consolidato e la liquidazione dell'imposta del gruppo fiscale. Le consolidate si impegnano a collaborare con la consolidante, fornendo ad essa ogni tipo d'informazione rilevante al fine di far fronte agli obblighi cui la consolidante è tenuta nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

A fronte delle perdite fiscali, delle cessioni delle poste a credito utilizzabili in compensazione, dei crediti d'imposta per imposte pagate all'estero attribuiti dalle società consolidate e per le rettifiche di consolidamento, sono riconosciute, in contropartita dalla consolidante, somme pari all'effettivo beneficio fiscale conseguito dal gruppo fiscale.

RIEPILOGO DELLE OPZIONI DI ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE AL 30 GIUGNO 2021

Società	Anno di esercizio dell'opzione	Triennio durata opzione
Stelline Real Estate S.p.A.	2019	2019-2021
Creval PiùFactor S.p.A.	2019	2019-2021

ALTRE INFORMAZIONI

ACQUISTO CREDITI IMPOSTA – ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il Decreto Legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Credito Valtellinese si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela. I crediti acquistati sono iscritti nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 130 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. La Banca ha inoltre definito per questi crediti il Business Model "Hold to collect" (investimento da detenere fino alla scadenza dello stesso) con conseguente contabilizzazione con il metodo del costo ammortizzato.

La componente economica dello sconto (delta tra nominale del credito ed esborso di cassa) viene rilevata a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". L'allocazione di tali interessi lungo la vita del credito avviene attraverso il metodo del costo ammortizzato.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è corredato dall'attestazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Dirigente Preposto prevista dall'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Si evidenzia che in data 18 giugno 2021, l'assemblea dei soci del Credito Valtellinese ha deliberato il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico relativo alla prestazione di servizi di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029.

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è oggetto di revisione contabile limitata da parte della suddetta società di revisione.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2021, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella relazione intermedia sulla gestione.

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	176.480	188.583	(12.103)	-6,42
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.151.003	855.467	295.536	34,55
Crediti verso clientela	18.746.396	19.648.291	(901.895)	-4,59
Partecipazioni	22.084	20.573	1.511	7,34
Attività materiali e immateriali	526.685	541.772	(15.087)	-2,78
Attività fiscali	734.827	764.479	(29.652)	-3,88
Altre voci dell'attivo	332.948	307.472	25.476	8,29
Totale attività	21.690.423	22.326.637	(636.214)	-2,85

Passività	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	872.594	1.985.038	(1.112.444)	-56,04
Raccolta da clientela	17.868.226	17.733.069	135.157	0,76
Passività fiscali	8.090	1.553	6.537	n.s.
Altre voci del passivo	1.014.836	686.413	328.423	47,85
Fondi a destinazione specifica	129.460	146.129	(16.669)	-11,41
Capitale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	107.514	10.454	97.060	n.s.
Riserve da valutazione	5.818	7.256	(1.438)	-19,82
Patrimonio di terzi	21	21	-	-
Utile (Perdita) di periodo	40.356	113.196	(72.840)	-64,35
Totale patrimonio e passività nette	21.690.423	22.326.637	(636.214)	-2,85

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.06.2021	31.12.2020
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	176.480	188.583
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	548	676
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	176.016	187.987
20. Passività finanziarie di negoziazione	(84)	(80)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.151.003	855.467
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.151.003	855.467
Crediti verso clientela	18.746.396	19.648.291
40 b. Crediti verso la clientela	18.746.396	19.648.291
Partecipazioni	22.084	20.573
70. Partecipazioni	22.084	20.573
Attività materiali e immateriali	526.685	541.772
90. Attività materiali	510.339	523.472
100. Attività immateriali	16.346	18.300
Attività fiscali	734.827	764.479
110. Attività fiscali	734.827	764.479
Altre voci dell'attivo	332.948	307.472
10. Cassa e disponibilità liquide	150.672	173.104
130. Altre attività	168.631	122.638
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	11.730
Totale attività	21.690.423	22.326.637

Passività	30.06.2021	31.12.2020
Debiti verso banche netti	872.594	1.985.038
40 a. Crediti verso banche	(4.180.361)	(1.554.955)
10 a. Debiti verso banche	5.052.955	3.539.993
Raccolta da clientela	17.868.226	17.733.069
10 b. Debiti verso clientela	17.107.081	16.913.160
a dedurre: Debiti per leasing	(138.200)	(142.700)
10 c. Titoli in circolazione	899.345	962.609
Passività fiscali	8.090	1.553
60. Passività fiscali	8.090	1.553
Altre voci del passivo	1.014.836	686.413
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	138.200	142.700
40. Derivati di copertura (Passivo)	139.372	159.057
80. Altre passività	737.264	384.656
Fondi a destinazione specifica	129.460	146.129
90. Trattamento di fine rapporto del personale	37.449	38.452
100. Fondi per rischi ed oneri	92.011	107.677
Capitale	1.643.508	1.643.508
170. Capitale	1.643.508	1.643.508
Riserve (al netto delle azioni proprie)	107.514	10.454
150. Riserve	107.514	10.554
180. Azioni proprie (+/-)	-	(100)
Riserve da valutazione	5.818	7.256
120. Riserve da valutazione	5.818	7.256
Patrimonio di terzi	21	21
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	21	21
Utile (Perdita) di periodo	40.356	113.196
200. Utile (Perdita) di periodo	40.356	113.196
Totale passività e patrimonio	21.690.423	22.326.637

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	1.478.566	1.599.612	(121.046)	-7,57
- Mutui	10.638.747	10.564.394	74.353	0,70
- Anticipazioni e finanziamenti	1.789.398	1.911.719	(122.321)	-6,40
- Operazioni pronti c/termine	-	417.010	(417.010)	n.s.
- Crediti deteriorati	492.096	493.994	(1.898)	-0,38
Impieghi verso clientela	14.398.807	14.986.729	(587.922)	-3,92
Titoli valutati al costo ammortizzato	4.347.589	4.661.562	(313.973)	-6,74
Totale crediti verso clientela	18.746.396	19.648.291	(901.895)	-4,59

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2021			31.12.2020		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	369.446	(224.371)	145.075	304.988	(191.684)	113.304
- Inadempienze probabili	560.497	(239.796)	320.701	627.920	(267.962)	359.958
- Crediti scaduti / sconfinanti	29.142	(2.822)	26.320	23.018	(2.286)	20.732
Crediti deteriorati	959.085	(466.989)	492.096	955.926	(461.932)	493.994
- Bonis stage 2	1.077.907	(47.727)	1.030.180	1.114.526	(45.208)	1.069.318
- Bonis stage 1	13.724.607	(21.051)	13.703.556	14.325.493	(23.134)	14.302.359
Crediti e titoli non governativi in bonis	14.802.514	(68.778)	14.733.736	15.440.019	(68.342)	15.371.677
Impieghi clienti	15.761.599	(535.767)	15.225.832	16.395.945	(530.274)	15.865.671
Titoli Governativi al costo ammortizzato	3.520.815	(251)	3.520.564	3.783.042	(422)	3.782.620
Totale crediti verso clientela	19.282.414	(536.018)	18.746.396	20.178.987	(530.696)	19.648.291

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.316.147	1.569.625	(253.478)	-16,15
- Conti correnti ed altri conti	15.411.518	14.505.261	906.257	6,25
- Altre partite	241.216	376.280	(135.064)	-35,89
- Operazioni pronti c/termine	-	319.294	(319.294)	n.s.
Debiti verso clientela	16.968.881	16.770.460	198.421	1,18
Titoli in circolazione	899.345	962.609	(63.264)	-6,57
Totale raccolta diretta	17.868.226	17.733.069	135.157	0,76
Raccolta indiretta	10.852.631	10.440.722	411.909	3,95
Massa amministrata	28.720.857	28.173.791	547.066	1,94

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	4.825.020	4.597.137	227.883	4,96
- Prodotti assicurativi	3.378.464	3.219.142	159.322	4,95
Totale risparmio gestito	8.203.484	7.816.279	387.205	4,95
Raccolta amministrata	2.649.147	2.624.443	24.704	0,94
Raccolta indiretta	10.852.631	10.440.722	411.909	3,95

Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
- Titoli di debito	2.753	2.972	(219)	-7,37
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	173.763	185.513	(11.750)	-6,33
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	48	178	(130)	-73,03
Totale attività	176.564	188.663	(12.099)	-6,41
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	84	80	4	5,00
Totale passività	84	80	4	5,00
Totale netto	176.480	188.583	(12.103)	-6,42
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Titoli di debito	1.085.788	790.945	294.843	37,28
- Titoli di capitale	65.215	64.522	693	1,07
Totale	1.151.003	855.467	295.536	34,55

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2021		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
Titoli di Stato Italiani	1	1	X
Altri titoli di Stato	4	5	X
Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	843.442	871.222	1.034
Titoli di Stato Italiani	843.442	871.222	1.034
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.298.500	3.520.564	
Titoli di Stato Italiani	3.010.500	3.204.615	X
Titoli di Stato Spagnoli	278.000	304.671	X
Titoli di Stato Portoghesi	10.000	11.278	X
Totale	4.141.947	4.391.792	

Partecipazioni

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	303	363	(60)	-16,53
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	21.781	20.210	1.571	7,77
Totale	22.084	20.573	1.511	7,34

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	37.449	38.452	(1.003)	-2,61
Fondi per rischi ed oneri	92.011	107.677	(15.666)	-14,55
a) impegni e garanzie rilasciate	12.965	13.140	(175)	-1,33
b) quiescenza e obblighi simili	1.717	1.840	(123)	-6,68
c) altri fondi per rischi e oneri	77.329	92.697	(15.368)	-16,58
Totale fondi a destinazione specifica	129.460	146.129	(16.669)	-11,41

Patrimonio netto

Voci	30.06.2021	31.12.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.643.508	1.643.508	-	-
Riserve	107.514	10.554	96.960	n.s.
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	3.954	5.834	(1.880)	-32,2
Riserve da valutazione di attività materiali - patrimonio artistico	11.687	11.687	-	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9.823)	(10.265)	(442)	-4,3
Azioni proprie	-	(100)	(100)	-
Utile di periodo	40.356	113.196	(72.840)	-64,3
Totale patrimonio netto contabile	1.797.196	1.774.414	22.782	1,3

Fondi Propri del Credito Valtellinese Phased-in

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2021	31.12.2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	1.836.666	1.969.864
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	1.836.666	1.969.864
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	147.700	162.445
Total Capital (Fondi propri)	1.984.366	2.132.309
Attività di Rischio Ponderate	7.745.652	8.037.729
<i>di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito</i>	<i>6.689.962</i>	<i>7.029.200</i>
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	23,7%	24,5%
Tier 1 ratio	23,7%	24,5%
Total Capital ratio	25,6%	26,5%

I fondi propri non includono il risultato del semestre.

L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2021, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Le dinamiche di tali aggregati sono state commentate nella relazione sulla gestione del Bilancio intermedio.

Conto economico riclassificato

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	168.219	161.512	6.707	4,15
Commissioni nette	120.564	111.939	8.625	7,71
Dividendi	875	759	116	15,28
Risultato dell'attività finanziaria	14.573	811	13.762	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	5.015	7.976	(2.961)	-37,12
Proventi operativi netti	309.246	282.997	26.249	9,28
Spese del personale	(127.311)	(124.328)	2.983	2,40
Spese amministrative	(61.756)	(65.920)	(4.164)	-6,32
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(20.948)	(21.110)	(162)	-0,77
Oneri operativi	(210.015)	(211.358)	(1.343)	-0,64
Risultato della gestione operativa	99.231	71.639	27.592	38,52
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.477)	(3.142)	335	10,66
Rettifiche di valore nette su crediti	(50.229)	(60.774)	(10.545)	-17,35
Rettifiche di valore nette su titoli	53	(491)	(544)	-110,79
Utile (perdita) su altri investimenti	3.261	34.560	(31.299)	-90,56
Risultato corrente al lordo delle imposte	48.839	41.792	7.047	16,86
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(8.483)	(806)	7.677	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	40.356	40.986	(630)	-1,54
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	1	(1)	n.s.
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	40.356	40.987	(631)	-1,54

Tabella di raccordo tra conto economico consolidato ufficiale e conto economico consolidato riclassificato

	30.06.2021	30.06.2020
Interessi netti	168.219	161.512
30. Margine interesse	168.219	161.512
Commissioni nette	120.564	111.939
60. Commissioni nette	120.446	111.645
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	118	294
Dividendi = voce 70	875	759
Risultato dell'attività finanziaria	14.573	811
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	745	990
90. Risultato netto dell'attività di copertura	36	93
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.517	6.372
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	574	56
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.637)	(7.647)
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	2.338	947
Altri proventi (oneri) di gestione	5.015	7.976
230. Altri oneri/proventi di gestione	24.770	27.840
a dedurre: recuperi di spesa	(18.717)	(18.527)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	(920)	(1.043)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(118)	(294)
Proventi operativi netti	309.246	282.997
Spese del personale = voce 190 a)	(127.311)	(124.328)
Spese amministrative	(61.756)	(65.920)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(83.179)	(87.900)
a dedurre: spese gestione crediti deteriorati	2.706	3.453
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	18.717	18.527
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	(20.948)	(21.110)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.759)	(17.157)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.189)	(3.953)
Oneri operativi	(210.015)	(211.358)
Risultato della gestione operativa	99.231	71.639
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti	(3.477)	(3.142)
Rettifiche di valore nette su crediti	(50.229)	(60.774)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.717	6.759
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.517)	(6.372)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(2.338)	(947)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.732)	(58.608)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(79)	736
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(757)	(365)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(2.706)	(3.453)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	263	433
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	920	1.043
Rettifiche di valore nette su titoli	53	(491)

(segue)

	30.06.2021	30.06.2020
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) di cui titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79	(736)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26)	245
Utile (perdita) su altri investimenti	3.261	34.560
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.794	1.175
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(103)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.570	33.385
Risultato corrente al lordo delle imposte	48.839	41.792
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300	(8.483)	(806)
Utile (Perdita) di periodo	40.356	40.986
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	1
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	40.356	40.987

Interessi netti

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	143.488	147.494	(4.003)	-2,71
Rapporti con banche	17.371	2.240	15.131	n.s.
Titoli in circolazione	(13.360)	(13.602)	(242)	-1,78
Differenziali su derivati di copertura	(7.155)	(6.813)	342	5,02
Attività finanziarie di negoziazione	-	3	(3)	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value	76	197	(121)	-61,42
Titoli valutati al costo ammortizzato	27.324	31.775	(4.451)	-14,01
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	2.898	3.172	(274)	-8,64
Altri interessi netti	(2.423)	(2.954)	(528)	-17,89
Interessi netti	168.219	161.512	6.707	4,15

Commissioni nette

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	2.229	2.106	123	5,84
- servizi di incasso e pagamento	13.841	13.249	592	4,47
- conti correnti	25.975	24.858	1.117	4,49
- servizio Bancomat e carte di credito	10.685	8.627	2.058	23,86
Attività bancaria commerciale	52.730	48.840	3.890	7,96
- intermediazione e collocamento titoli	20.873	16.819	4.054	24,10
- intermediazione valute	1.423	1.466	(43)	-2,93
- gestioni patrimoniali	3.959	4.056	(97)	-2,39
- distribuzione prodotti assicurativi	11.610	10.152	1.458	14,36
- altre commissioni intermediazione / gestione	3.775	3.003	772	25,71
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	41.640	35.496	6.144	17,31
Altre commissioni nette	26.194	27.603	(1.409)	-5,10
Commissioni nette	120.564	111.939	8.625	7,71

Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-	(11)	11	n.s.
Attività su azioni	86	(75)	161	n.s.
Attività su valute	659	1.076	(417)	-38,75
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	745	990	(245)	-24,75
Totale utili (perdite) su attività di copertura	36	93	(57)	-61,29
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.299)	(6.700)	(5.401)	-80,61
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	14.517	6.372	8.145	n.s.
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	574	56	518	n.s.
Risultato dell'attività finanziaria	14.573	811	13.762	n.s.

Oneri operativi

Voci	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	(81.950)	(81.303)	647	0,80
- oneri sociali	(25.819)	(25.366)	453	1,79
- altri oneri del personale	(19.542)	(17.659)	1.883	10,66
Spese del personale	(127.311)	(124.328)	2.983	2,40
- spese generali di funzionamento	(14.937)	(18.360)	(3.423)	-18,64
- spese per servizi informatici	(15.476)	(17.489)	(2.013)	-11,51
- imposte indirette e tasse	(20.579)	(20.218)	361	1,79
- spese di gestione immobili	(1.711)	(1.531)	180	11,76
- spese legali e professionali	(5.855)	(7.617)	(1.762)	-23,13
- spese pubblicitarie e promozionali	(227)	(202)	25	12,38
- costi indiretti del personale	(293)	(440)	(147)	-33,41
- contributi a supporto del sistema bancario	(11.193)	(13.355)	(2.162)	-16,19
- altre spese	(10.202)	(5.235)	4.967	94,88
- recupero di spese ed oneri	18.717	18.527	190	1,03
Spese amministrative	(61.756)	(65.920)	(4.164)	-6,32
- immobilizzazioni immateriali	(4.189)	(3.953)	236	5,97
- immobilizzazioni materiali	(16.759)	(17.157)	(398)	-2,32
Ammortamenti	(20.948)	(21.110)	(162)	-0,77
Oneri operativi	(210.015)	(211.358)	(1.343)	-0,64

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2021	30.06.2020	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	(19.092)	(23.246)	(4.154)	-17,87
- inadempienze probabili	(22.637)	(23.224)	(587)	-2,53
- scaduti	(2.385)	(3.998)	(1.613)	-40,35
Crediti deteriorati	(44.114)	(50.468)	(6.354)	-12,59
- bonis stage 2	(2.617)	(4.464)	(1.847)	-41,38
- bonis stage 1	1.120	(2.553)	(3.673)	n.s.
Crediti in bonis	(1.497)	(7.017)	(5.520)	-78,67
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	(45.611)	(57.485)	(11.874)	-20,66
Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(757)	(365)	392	n.s.
Valutazione strumenti finanziari	(2.338)	(947)	1.391	n.s.
Spese/recuperi gestione crediti	(1.786)	(2.410)	(624)	-25,89
Rettifiche/riprese per garanzie e impegni	263	433	(170)	-39,26
Rettifiche di valore nette su crediti	(50.229)	(60.774)	(10.545)	-17,35

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul fair value – Classificazione degli strumenti finanziari e delle attività/passività non finanziarie

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un asset o che si pagherebbe per trasferire una passività in una regolare transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Rappresenta un criterio di valutazione di mercato, non riferito alla singola società e deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel migliore dei modi il proprio interesse economico.

In particolare i criteri applicati per la determinazione del fair value sono i seguenti:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

I criteri di determinazione del fair value sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31/12/2020.

Informativa sul fair value – Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2021 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30.06.2021			31.12.2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	56	492	176.016	55	620	187.988
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	492	-	55	620	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	176.016	-	-	187.987
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.083.354	26.585	41.064	788.398	23.516	43.553
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	24.789	-	-	24.789
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.083.410	27.077	241.869	788.453	24.136	256.330
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	84	-	-	80	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	139.372	-	-	159.057	-
Totale	-	139.456	-	-	159.137	-

Legenda
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

I trasferimenti fra diversi livelli di fair value che si sono verificati riguardano un numero limitato di posizioni. In particolare nel primo semestre del 2021 sono stati rilevati trasferimenti di attività finanziarie da livello 2 a livello 1 per 13,3 milioni di euro e da livello 3 a livello 2 per 2,5 milioni di euro.

I trasferimenti da livello 1 a livello 2 e da livello 3 a livello 1 sono di importo non significativo.

Al 30 giugno 2021 il dato complessivo del CVA/DVA che concorre alla formazione del fair value dei derivati è di importo non significativo.

La Banca ha svolto un'analisi di sensitivity ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da quote di O.I.C.R. e strumenti di capitale.

Nelle quote di O.I.C.R. di livello 3 classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano prevalentemente quote di fondi immobiliari. La Banca detiene anche quote del Fondo Atlante, il cui attivo è costituito prevalentemente da quote dell'Italian Recovery Fund; la politica di investimento di quest'ultimo è rivolta ai crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, tramite sottoscrizione di strumenti finanziari (tipicamente notes di diversa seniority originate da operazioni di cartolarizzazione, incluse le tranche junior). In uno scenario simulativo particolarmente avverso non si può escludere l'azzeramento del valore, pari a 11,2 milioni di euro.

Il valore delle quote di O.I.C.R. immobiliari, pari complessivamente a 85,0 milioni di euro, è esposto all'andamento del mercato immobiliare domestico. La sensitivity è stimata sulla base di un approccio di simulazione storica, ipotizzando una riduzione di valore delle quote pari al 1° percentile della distribuzione delle variazioni annuali dei prezzi di un indice del mercato immobiliare residenziale (Italy ISI Property Price Residential) registrate in periodo di 6 anni. Si riporta di seguito la variazione del parametro utilizzata nella valutazione, unitamente alla sensitivity stimata.

Attività finanziaria	Parametro non osservabile	Variazione parametro	Sensitivity (importi in migliaia di euro)
O.I.C.R. immobiliari	Andamento dei prezzi del mercato immobiliare	-184 p.b.	(1.567)

Fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. di private equity e private debt che detengono strumenti finanziari emessi in prevalenza da piccole e medie imprese, per un importo pari a 53,8 milioni di euro, il cui valore è influenzato prevalentemente dalla congiuntura del mercato domestico e per le quali non sono disponibili informazioni sufficienti per effettuare un'analisi di sensitivity. Sono inoltre presenti quote di un O.I.C.R. che investe prevalentemente in crediti corporate c.d. "past due" per un importo pari a 23,3 milioni di euro; sulla base delle informazioni disponibili, non è stato possibile effettuare un'analisi di sensitivity.

La Banca detiene complessivamente 40,8 milioni di euro di titoli di capitale classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, prevalentemente ricompresi fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In uno scenario simulativo avverso, che per alcuni titoli prevede l'applicazione di un haircut particolarmente severo e per altri l'azzeramento del valore, la sensitivity complessiva è stimata in 21,2 milioni di euro.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" comprendono peraltro anche le tranche mezzanine e junior rivenienti dalle operazioni di cessione tramite cartolarizzazione di portafogli di crediti in sofferenza (operazioni Elrond e Aragorn) ritenute per un ammontare pari a 0,9 milioni di euro e corrispondente al 5% di quello complessivamente collocato presso investitori istituzionali. Sono inoltre presenti in portafoglio tranche mezzanine e junior, rivenienti prevalentemente da operazioni di ristrutturazione di crediti corporate, per un ammontare pari a 1,6 milioni di euro. In considerazione delle peculiari caratteristiche di tali operazioni, non sono state svolte analisi di sensitivity del fair value; peraltro, in uno scenario simulativo particolarmente avverso, non si può escludere l'azzeramento del valore.

Variazioni delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	187.988	1	-	187.987	43.553	-	24.789	-
2. Aumenti	2.463	-	-	2.463	66	-	-	-
2.1 Acquisti	950	-	-	950	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1.513	-	-	1.513	62	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	1.513	-	-	1.513	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.513	-	-	1.513	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	62	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	4	-	-	-
3. Diminuzioni	(14.435)	(1)	-	(14.434)	(2.555)	-	-	-
3.1 Vendite	(9.981)	-	-	(9.981)	(15)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(130)	-	-	(130)	(3)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(4.280)	-	-	(4.280)	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(4.280)	-	-	(4.280)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4.280)	-	-	(4.280)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	(2.537)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(44)	(1)	-	(43)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	176.016	-	-	176.016	41.064	-	24.789	-

Variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie di livello 3 valutate al fair value su base ricorrente.

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2021				31.12.2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.926.757	3.799.097	20.721	19.872.159	21.203.246	4.089.163	449.025	17.506.667
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	96.698	-	-	112.856	97.283	-	-	114.421
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.645	-	-	13.645	11.730	-	-	11.730
Totale	23.037.100	3.799.097	20.721	19.998.660	21.312.259	4.089.163	449.025	17.632.818
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.059.381	161.408	6.980.603	15.909.091	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	23.059.381	161.408	6.980.603	15.909.091	21.415.762	171.067	6.194.841	15.080.990

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Di seguito è riportata l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8 Segmenti operativi. Il periodo precedente dei dati economici è stato riclassificato per coerenza con il periodo in corso.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2021

	30 Giugno 2021				
	Retail	Corporate	Finanza e Tesoreria / ALM	Investimenti Partecipativi e altro	Totale
Interessi netti	82.289	71.995	13.935	-	168.219
Commissioni nette	93.581	27.240	(258)	1	120.564
Dividendi	-	-	-	875	875
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	15.872	(1.299)	14.573
Altri proventi (oneri) di gestione	22	700	4	4.289	5.015
Proventi operativi netti	175.892	99.935	29.553	3.866	309.246
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(133.242)	(61.041)	(3.159)	(12.573)	(210.015)
Risultato della gestione operativa	42.650	38.894	26.394	(8.707)	99.231
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(253)	(77)	-	(3.147)	(3.477)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(22.876)	(23.665)	(3)	(3.632)	(50.176)
Totale costo del rischio	(23.129)	(23.742)	(3)	(6.779)	(53.653)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	-	3.261	3.261
Risultato corrente al lordo imposte	19.521	15.152	26.391	(12.225)	48.839
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(3.391)	(2.632)	(4.584)	2.124	(8.483)
Utile del periodo	16.130	12.520	21.807	(10.101)	40.356
Raccolta diretta	12.620.458	4.230.673	1.017.095	-	17.868.226
Raccolta indiretta	10.125.980	726.651	-	-	10.852.631
Impieghi verso Clientela	7.152.446	7.246.154	207	-	14.398.807
Attività finanziarie	-	-	5.514.921	260.837	5.775.758
Personale	2.087	775	14	607	3.483

	30 Giugno 2020				
	Retail	Corporate	Finanza e Tesoreria / ALM	Investimenti Partecipativi e altro	Totale
Interessi netti	69.495	75.377	16.031	609	161.512
Commissioni nette	82.668	28.866	(277)	682	111.939
Dividendi	-	-	-	759	759
Risultato dell'attività finanziaria	-	-	7.511	(6.700)	811
Altri proventi (oneri) di gestione	684	331	(3)	6.964	7.976
Proventi operativi netti	152.847	104.574	23.262	2.314	282.997
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(130.486)	(62.414)	(3.149)	(15.309)	(211.358)
Risultato della gestione operativa	22.361	42.160	20.113	(12.995)	71.639
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.277	390	-	(4.809)	(3.142)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie	(22.720)	(22.121)	27	(16.451)	(61.265)
Totale costo del rischio	(21.443)	(21.731)	27	(21.260)	(64.407)
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	-	34.560	34.560
Risultato corrente al lordo imposte	918	20.429	20.140	305	41.792
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(18)	(394)	(388)	(6)	(806)
Utile del periodo	900	20.035	19.752	299	40.986
Raccolta diretta	12.140.042	3.442.018	2.008.283	-	17.590.343
Raccolta indiretta	9.434.668	654.683	-	-	10.089.351
Impieghi verso Clientela	6.558.144	7.538.077	531.430	-	14.627.651
Attività finanziarie	-	-	5.963.409	259.868	6.223.277
Personale	2.100	821	14	621	3.556

Settore Banca Commerciale

Il settore Banca Commerciale (nelle sue componenti Retail e Corporate) costituisce il core business aziendale dal momento che ricomprende l'insieme dei prodotti e dei servizi di finanziamento, di investimento e di trasferimento.

Nel primo semestre 2021 la componente Retail ha generato proventi operativi netti per 175,9 milioni di euro, mentre la componente Corporate ha generato proventi operativi netti per euro 99,9 milioni di euro.

La raccolta diretta del settore commerciale ammonta a 16.851,1 milioni di euro (di cui 12.620,5 milioni di euro relativi alla componente Retail). I finanziamenti del settore commerciale al 30 giugno 2021 ammontano a 14.398,6 milioni di euro.

Al 30 giugno 2021 le risorse umane impiegate nel settore Banca Commerciale sono 2.862 e gli sportelli bancari pari a 355.

Settore Finanza Tesoreria e ALM

Il settore Finanza Tesoreria e ALM genera i propri ricavi dall'attività di gestione dell'interbancario, degli impieghi e della raccolta istituzionale nonché della raccolta in titoli, del portafoglio titoli del Credito Valtellinese e della gestione rischio di liquidità.

Tale settore nel primo semestre 2021 ha generato proventi operativi netti per 29,6 milioni di euro.

Le attività finanziarie, costituite dal portafoglio titoli del Credito Valtellinese, ammontano a 5.514,9 milioni di euro.

Settore Investimenti partecipativi e altro

Tale settore comprende gli investimenti partecipativi della Capogruppo e delle società da essa consolidate e le altre attività non classificate nei precedenti segmenti. In tale segmento sono ricompresi anche le rettifiche di valore e gli accantonamenti non riferibili direttamente all'attività della Banca Commerciale.

Nel corso del primo semestre 2021 tale settore ha generato proventi operativi netti per 3,9 milioni di euro.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si fornisce un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2021 di Creval, rispetto a quanto già indicato nella Nota Integrativa Consolidata del Bilancio 2020 (Parte E – Informazioni sui rischi e le relative politiche di copertura).

Creval si è dotato di un sistema di governo e misurazione/controllo dei rischi - articolato nei diversi Organi/funzioni aziendali coinvolte - al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Nell'ambito del governo dei rischi rileva, inoltre, il sistema dei controlli interni che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Creval ed assicura che l'attività operativa sia in linea con le strategie e le politiche aziendali. Esso assume un ruolo sostanziale nelle attività di prevenzione, individuazione, gestione e minimizzazione dei rischi, contribuendo fra l'altro all'efficace presidio dei rischi aziendali, alla protezione dalle perdite e alla salvaguardia del valore delle attività.

RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Creval, in ottemperanza alle disposizioni della Circ. n. 285 Banca d'Italia, ha effettuato nel corso del semestre un'autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) le cui evidenze sono state riportate nel documento "Resoconto ICAAP-ILAAP 2021" approvato dal Consiglio di Amministrazione del Credito Valtellinese nella seduta del 27 aprile 2021 e trasmesso alla Banca d'Italia il 30 aprile 2021.

Lo schema del Resoconto segue quanto indicato dalla Circolare n. 285, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II, Allegato D. In particolare, il capitolo primo, "Sezione comune ICAAP-ILAAP", riporta la dichiarazione dell'Organo con funzione di supervisione strategica sull'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governance e gestione del rischio di liquidità, le indicazioni circa il modello di business, le linee strategiche e gli orizzonti previsionali considerati, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi, dei sistemi di controllo e l'autovalutazione dell'ICAAP e dell'ILAAP. Nel capitolo secondo, "Sezione specifica ICAAP", vengono declinate l'esposizione del Gruppo ai rischi misurabili e non misurabili, le metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi e l'aggregazione del capitale e le prove di stress effettuate. Si passa poi alla definizione delle componenti del capitale, alle attività di stima, all'allocazione del capitale interno e al raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e fondi propri. Con riguardo alle sezioni specifiche ICAAP e ILAAP, i contenuti elencati in precedenza, che fanno riferimento alla descrizione di processi o policies interne, sono trattati nei regolamenti aziendali e ripresi nel Resoconto con riferimento alle informazioni rilevanti alla data oggetto di analisi.

Il processo ICAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui il Creval è esposto e a soddisfare l'esigenza di mantenere un adeguato standing sui mercati.

RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente al processo ICAAP, Creval ha effettuato nel corso del semestre un'autonoma valutazione di adeguatezza attuale e prospettica del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e della posizione della liquidità nei diversi orizzonti temporali (Processo ILAAP). Le risultanze sono confluite nell'apposito capitolo del "Resoconto ICAAP-ILAAP 2021". Il capitolo contiene la valutazione dell'esposizione al rischio di liquidità nei differenti profili rispetto al quale esso si manifesta, in condizioni di scenario base e scenario avverso e fornisce una sintesi della valutazione complessiva di adeguatezza della posizione di liquidità e dei processi ad essa afferenti.

Il processo ILAAP ha condotto ad esprimere una valutazione di adeguatezza attuale e prospettica sia del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità sia della posizione della liquidità nei diversi orizzonti temporali. In particolare, rispetto all'evoluzione attesa si stima che gli indicatori di liquidità operativa e strutturale rimangano coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la correttezza delle operazioni.

Tra le finalità del sistema dei controlli interni vi sono il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework, RAF), la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (quali il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo) e la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il disegno del sistema dei controlli interni prevede l'applicazione di tre tipologie di controllo/livelli:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello") diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. In questo ambito agisce la "prima linea di difesa" rappresentata dalle entità locali, strutture organizzative o specifici soggetti che assumono/generano l'esposizione ai rischi in conformità con l'articolazione dei poteri delegati, il RAF e i limiti di rischio;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), "terza linea di difesa" volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con la propria natura retail, il Creval è esposto prevalentemente ai rischi di credito. Il rischio di credito viene in primo luogo definito come rischio di insolvenza della controparte, cioè come "l'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente". Le strategie e le politiche creditizie adottate dal Creval sono indirizzate a supportare l'economia reale dei territori d'insediamento (PMI e famiglie in particolare) e ad orientare la composizione del portafoglio crediti ottimizzando la redditività corretta per il rischio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singoli controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche.

Il complessivo processo del credito è strutturato in sotto-processi formalizzati in apposite policy che stabiliscono le principali direttrici dell'attività e definiscono i presidi organizzativi adottati. I processi sono supportati da apposite procedure elettroniche che consentono un'applicazione uniforme delle regole definite. In quest'ambito rilevano in particolare:

- le politiche del credito, aggiornate annualmente;
- il processo di valutazione e gestione del credito, imperniato sul sistema interno di rating, che ne costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile;
- il processo di gestione predittiva del credito, rafforzato allo scopo di incrementare il numero di indicatori atti ad anticipare l'identificazione dello stato di difficoltà finanziaria (early warning system) del cliente;
- il processo di classificazione del credito nei diversi stati amministrativi e la valutazione delle rettifiche di valore (forfettarie sui portafogli performing e non performing sotto soglia, analitiche sui non performing sopra soglia).

L'intero processo del credito è sottoposto ai controlli eseguiti internamente dalla Direzione Crediti e dalle funzioni aziendali di controllo (Funzione di controllo dei rischi, Funzione di convalida interna e Funzione di revisione interna) allo scopo di garantire il massimo rigore nella valutazione del rischio, mantenendo snello ed efficiente il processo valutativo e gestionale.

Dal 25 settembre 2018 il Creval è autorizzato:

- all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB, per le classi regolamentari "Esposizioni verso imprese" ed "Esposizioni al dettaglio", ai sensi dell'art. 143 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'estensione progressiva del modello secondo un piano definito, ai sensi dell'art. 148 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- all'utilizzo del metodo parziale permanente per le categorie di esposizioni eleggibili ai sensi dell'art. 150 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ed in particolare "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", "Esposizioni in strumenti di capitale", "Elementi che rappresentano posizioni verso cartolarizzazione" e "Altre attività diverse dai crediti".

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" il Creval ha provveduto alla stima dei parametri di rischio su un orizzonte lifetime ed alla definizione di un modello di stage allocation.

I crediti ad andamento anomalo vengono classificati in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza in: crediti scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze. In aggiunta la normativa prevede il concetto di "esposizione oggetto di concessione (c.d. forbore)" che ricomprende i rapporti nei confronti dei quali sono state estese le "misure di forbearance" (o concessioni) accordate ad un debitore in una situazione di difficoltà finanziaria. Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate.

La classificazione dei crediti tra le esposizioni deteriorate avviene, a seconda dei casi, con modalità automatiche ovvero sulla base di proposte e valutazioni esperte.

Il Creval adotta dal 1° gennaio 2021 la nuova definizione di default nei processi creditizi e segnaletici ai sensi del Regolamento Delegato n. 529/2014 e del Regolamento Delegato n. 294/2015, nonché ai sensi della Parte Seconda, capitolo 4, Sez. II della Circ. 285 della Banca d'Italia del 17 dicembre 2013.

La nuova normativa prevede modalità più stringenti rispetto a quelle finora adottate e si pone l'obiettivo di uniformare i criteri di classificazione dei debitori nei diversi Paesi dell'Unione Europea.

In particolare, i debitori sono classificati tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

Con riferimento alla condizione a) si precisa che un debito scaduto è considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie di rilevanza:

- soglia di rilevanza assoluta: 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio;
- soglia di rilevanza relativa: 1% dell'esposizione complessiva del cliente verso la Banca.

Oltre a quanto sopra, tra le principali novità si segnala l'impossibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili) e la permanenza della classificazione tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente regolarizza l'arretrato di pagamento e/o rientra dallo sconfinamento.

Con riferimento alla classificazione tra le inadempienze probabili (Unlikely To Pay) la nuova disciplina introduce una soglia oggettiva per la valutazione della ridotta obbligazione finanziaria dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o delle commissioni. Qualora, per effetto della remissione o del differimento del debito, si verifichi una perdita superiore all'1%, la Banca classifica il debitore tra le inadempienze probabili.

Gli effetti derivanti dall'applicazione delle nuove regole sono, per il Creval, non materiali.

In seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Creval ha proseguito con l'attuazione dei provvedimenti emanati dal Governo italiano e dalle Autorità di Vigilanza a sostegno del reddito e della liquidità per le famiglie e le imprese, tra cui rilevano i provvedimenti di moratoria sul credito e l'attivazione di garanzie pubbliche. Il Creval adotta, per questo particolare tipo di operazioni, uno specifico processo di valutazione, istruttoria e monitoraggio del cliente. In particolare, è stato definito ed adottato un processo di istruttoria caratterizzato dall'applicazione di specifici controlli finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti e degli obblighi previsti dalla normativa ed alla valutazione del merito di credito del cliente anche attraverso l'analisi delle motivazioni della difficoltà finanziaria allo scopo di riscontrarne la temporaneità e la riconducibilità alla particolare situazione congiunturale. Il processo di monitoraggio del credito ha lo scopo di verificare la continuità operativa e l'andamento della gestione di tutte le controparti interessate oltre che la necessità di eventuali interventi di rimodulazione dell'indebitamento in essere anche attraverso la concessione di una quota parte di finanza aggiuntiva così come consentito dalle attuali normative in vigore.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	369.446	2,3%	304.988	1,9%	64.458	21,1%
- Inadempienze probabili	560.497	3,6%	627.920	3,8%	(67.423)	-10,7%
- Crediti scaduti	29.142	0,2%	23.018	0,1%	(6.124)	26,6%
Crediti deteriorati	959.085	6,1%	955.926	5,8%	3.159	0,3%
- Bonis stage 2	1.077.907	6,8%	1.114.526	6,8%	(36.619)	-3,3%
- Bonis stage 1	13.724.607	87,1%	14.325.493	87,4%	(600.886)	-4,2%
Crediti in bonis	14.802.514	93,9%	15.440.019	94,2%	(637.505)	-4,1%
Totale impieghi lordi verso clientela	15.761.599	100,0%	16.395.945	100,0%	(634.346)	-3,9%

VOCI	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	Giugno 2021		Dicembre 2020		Assoluta	%
- Sofferenze	145.075	60,7%	113.304	62,8%	31.771	28,0%
- Inadempienze probabili	320.701	42,8%	359.958	42,7%	(39.257)	-10,9%
- Crediti scaduti	26.320	9,7%	20.732	9,9%	5.588	27,0%
Crediti deteriorati	492.096	48,7%	493.994	48,3%	(1.898)	-0,4%
- Bonis stage 2	1.030.180	4,4%	1.069.318	4,1%	(39.138)	-3,7%
- Bonis stage 1	13.703.556	0,2%	14.302.359	0,2%	(598.803)	-4,2%
Crediti in bonis	14.733.736	0,5%	15.371.677	0,4%	(637.941)	-4,2%
Totale impieghi netti verso clientela	15.225.832	3,4%	15.865.671	3,2%	(639.839)	-4,0%

I crediti deteriorati netti sono pari a 492,1 milioni di euro in riduzione dello 0,4% rispetto a fine 2020.

Al 30 giugno 2021 l'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela nette è pari al 3,4%.

La copertura dei crediti deteriorati è in incremento e pari al 48,7%. Stabile la copertura dei crediti in bonis pari allo 0,5%.

RISCHIO DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il portafoglio di negoziazione è composto da titoli obbligazionari, titoli azionari e derivati di negoziazione. Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio sono prevalentemente denominati in euro.

L'esposizione si mantiene ampiamente entro i limiti fissati; dimensione e rischiosità del portafoglio rispettano i limiti stabiliti. Nella gestione del portafoglio vengono utilizzati strumenti e tecniche di copertura dei rischi.

La misurazione dei rischi si avvale sia di calcoli analitici (determinazione della duration del portafoglio obbligazionario per l'esposizione al rischio di tasso) sia di tecniche statistiche di stima del Value at Risk (VaR) che consente di valutare la massima perdita potenziale del portafoglio di negoziazione entro un determinato orizzonte temporale con un livello di confidenza stabilito.

La stima viene effettuata utilizzando l'approccio parametrico, basato sulla volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio osservate in un certo periodo, in un orizzonte temporale di 10 giorni con un intervallo di confidenza del 99%. I dati utilizzati sono forniti da Prometeia (RiskSize).

Nel corso del semestre il VaR si è mantenuto su valori contenuti in rapporto all'entità del portafoglio e al VaR allocato. Alla data di riferimento, i principali fattori cui il portafoglio è esposto sono il rischio di cambio e il rischio di prezzo. Risultano contenute l'esposizione al rischio emittente e l'esposizione al rischio di tasso.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela, di titoli di Stato e di titoli delle cartolarizzazioni assistiti da GACS.

Il rischio di tasso d'interesse deriva essenzialmente dall'esistenza nel bilancio della banca di attività fruttifere e passività onerose. La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del patrimonio, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente l'Euribor) e il tendenziale pareggiamento della duration dell'attivo e del passivo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse si basa primariamente sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività e dalle posizioni fuori bilancio. Nella valutazione dell'esposizione al rischio, basata sulla rivalutazione delle posizioni in diversi scenari, viene considerato anche il profilo comportamentale delle poste a vista, analizzato su base statistica con un apposito modello.

Nella misurazione del rischio viene utilizzato in funzione complementare anche l'approccio degli utili correnti che conduce alla stima dell'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, che rappresenta una porzione consistente dei ricavi bancari.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è soggetta a limiti definiti in termini di variazione del valore del capitale economico alla data di riferimento (ALM statico) per effetto di movimenti istantanei della curva dei tassi. A tal fine vengono considerate sia traslazioni parallele di entità prefissata (tipicamente 200 punti base) sia variazioni specifiche per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse determinate sulla base delle maggiori variazioni in diminuzione e in aumento effettivamente registrate in un periodo di osservazione di 6 anni (considerando rispettivamente il 1° e il 99° percentile della distribuzione). Vengono inoltre considerati movimenti non paralleli della curva dei rendimenti in grado di modificare l'inclinazione della stessa (flattening, steepening e inversione della struttura dei tassi).

La partecipazione alle operazioni di politica monetaria (aumento e riscadenzamento del funding da BCE - TLTRO III) ha determinato un'allungamento delle scadenze del passivo, consentendo di ridurre il gap di duration fra attivo e passivo e mitigando il profilo di esposizione al rischio.

A fine semestre, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap sono contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 100 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe una diminuzione di 61,8 milioni di euro. In caso di uguale traslazione verso il basso, utilizzando il floor previsto dall'EBA, che da -100 punti base per le scadenze a breve arriva a 0 punti base per il nodo a 20 anni, si avrebbe un incremento pari a 75,7 milioni di euro.

Il portafoglio bancario comprende anche le partecipazioni azionarie che sono detenute nel quadro di più articolate relazioni con specifiche società. Le modalità di presidio del rischio di prezzo per tali strumenti finanziari sono pertanto riconducibili all'approccio gestionale delle partecipazioni più che alle tecniche e agli strumenti di misurazione del rischio utilizzati per il portafoglio di negoziazione.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (fair value hedge); le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) realizzati con controparti terze.

A fine semestre è presente, nel portafoglio bancario delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, una sola operazione di copertura di Titoli di Stato italiani (BTP). Sono stati utilizzati allo scopo strumenti derivati di copertura (IRS), che sono stati stipulati congiuntamente all'acquisto dei titoli sottostanti.

I test di efficacia eseguiti mensilmente hanno confermato un'efficacia molto elevata, e, comunque, all'interno del range previsto dai principi contabili internazionali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La gestione della liquidità è orientata primariamente a garantire la solvibilità anche in condizioni di tensione o di crisi. L'esposizione al rischio si manifesta secondo differenti profili rispetto all'orizzonte temporale considerato, ai quali corrispondono specifici approcci metodologici, metriche, strumenti di mitigazione, interventi correttivi. L'orientamento seguito nella gestione del rischio prevede l'integrazione tra l'approccio cash flow matching (che tende a far coincidere i flussi attesi in entrata ed in uscita per ogni fascia temporale) e l'approccio liquid assets (che prevede di mantenere in bilancio una determinata quota di strumenti prontamente liquidabili). Al fine di fronteggiare la possibile manifestazione di esigenze inattese di liquidità e di mitigare così l'esposizione al relativo rischio, il Creval si dota di adeguate riserve di liquidità di breve termine (liquidity buffer). Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il deterioramento della situazione economica complessiva conseguente all'emergenza sanitaria e i progressi interventi a favore della clientela posti in essere dai Governi e dalle Autorità monetarie e di vigilanza, hanno comportato una parziale revisione e riallocazione dei flussi di cassa previsti, che non hanno peraltro avuto ripercussioni significative sulla posizione di liquidità.

Il Creval dispone di riserve di liquidità, costituite per la gran parte da titoli di Stato italiani e altre attività stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (inclusi i crediti che soddisfano i requisiti di idoneità), ritenute adeguate alle esigenze contingenti e prospettiche. L'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" si posiziona ampiamente sopra il minimo richiesto dalla normativa.

La principale fonte di funding è costituita dalla raccolta da clientela retail stabile e diversificata; rileva inoltre il ricorso a operazioni di rifinanziamento a lungo termine presso la Banca Centrale.

In considerazione dell'attuale composizione della raccolta effettuata dal Creval, ai fini della valutazione della concentrazione viene analizzato in particolare il grado di dipendenza da un numero limitato di controparti, mentre non sono rilevanti l'operatività in valute diverse dall'euro e la concentrazione su particolari forme tecniche quali le

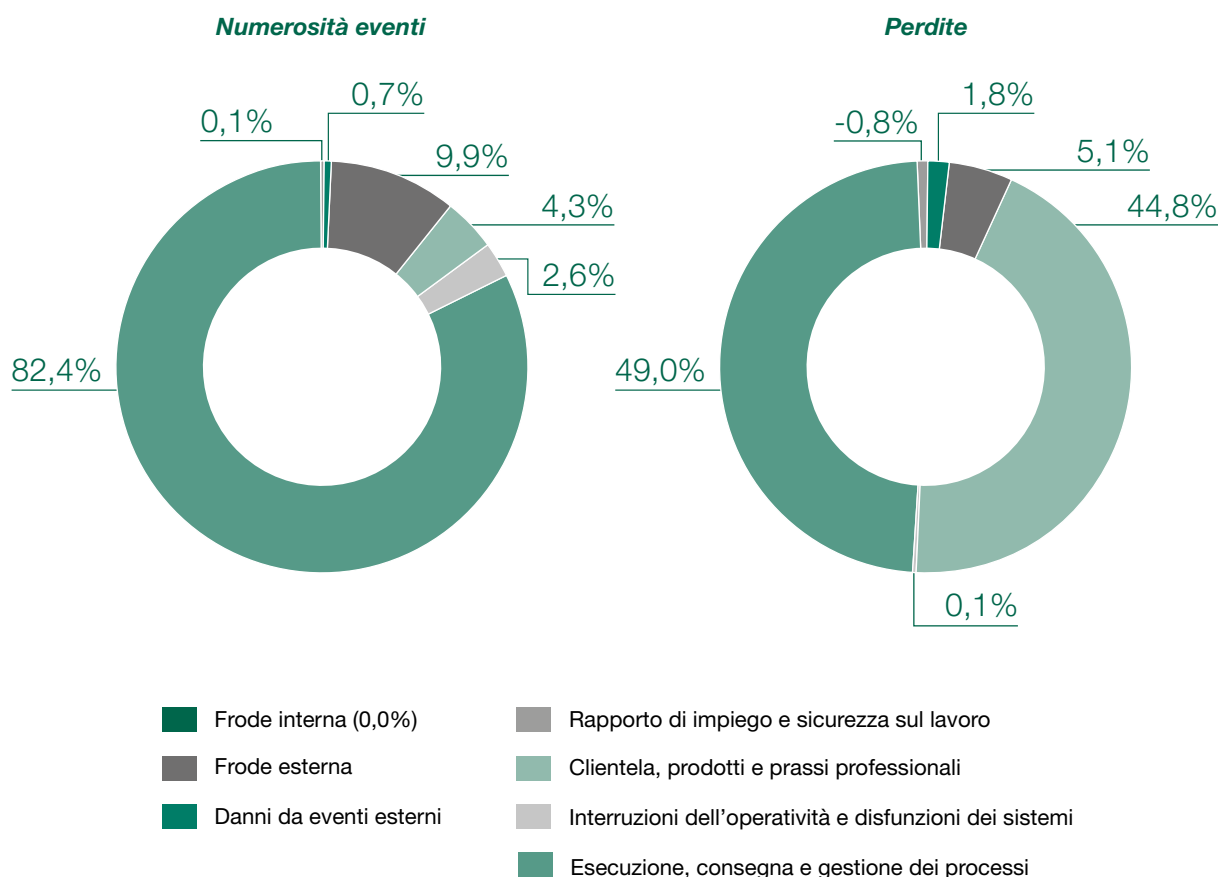
cartolarizzazioni. Viene pertanto monitorato lo stock delle passività a vista e a breve scadenza verso le maggiori controparti wholesale (investitori istituzionali, grandi aziende o gruppi, enti non economici) ritenute più sensibili alla situazione dei mercati e a quella, reale o percepita, della Banca. Il grado di concentrazione si mantiene su livelli contenuti. Sotto il profilo strutturale, il Creval realizza una moderata trasformazione delle scadenze.

RISCHI OPERATIVI

RIPARTIZIONE DELLE PERDITE

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Si riporta la distribuzione percentuale degli eventi di perdita operativa rilevati nel database interno nel corso del periodo in termini di frequenza ed impatto.



Gli eventi rilevati nel corso del semestre sono in prevalenza riconducibili in termini di frequenza agli event type "Esecuzione consegna e gestione dei processi" (82,4%), "Frode esterna" (9,9%) e "Clientela prodotti e prassi professionali" (4,3%).

In termini di impatti le perdite contabilizzate nel semestre sono ascrivibili per il 49% "Esecuzione consegna e gestione dei processi" per il 44,8% a "Clientela prodotti e prassi professionali" e per il 5,1% alla "Frode esterna" di minore rilevanza le perdite riconducibili agli altri event type.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni concluse dalla Banca con parti correlate sono principalmente regolamentate:

- dagli artt. 2391 e 2391 bis c.c.;
- dal “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni;
- dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/13 e successivi aggiornamenti) in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di “Soggetti Collegati”;
- dalle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario in tema di obbligazione degli esponenti bancari.

All'interno di questo quadro normativo, Creval ha adottato le Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi (le Procedure Creval OPC). Le Procedure Creval OPC stabiliscono, in conformità ai principi dettati dalle Discipline OPC, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate dal Credito Valtellinese direttamente o per il tramite di sue società controllate. Le Procedure Creval OPC definiscono altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle Procedure Creval OPC stesse. Recepiscono inoltre le disposizioni in materia di assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati ai sensi della Disciplina Soggetti Collegati Bankit. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo www.gruppocreval.com – Sezione Governance – Documenti Societari.

Nel corso del primo semestre 2021 la Banca ha concluso, nel rispetto dell'iter previsto dalle Procedure Creval OPC soltanto operazioni che hanno beneficiato dell'esenzione dall'applicazione delle Procedure Creval OPC, come previsto dalle stesse. Non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza nel corso del primo semestre dell'esercizio 2021 così come definite dalle Procedure Creval OPC.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato le Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati che descrivono, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative sopra richiamate. Il documento riassume altresì i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati che sono stati utilizzati per la redazione delle relative Procedure.

La Banca ha costituito il Comitato Operazioni con Parti Correlate (il Comitato OPC), composto da Amministratori indipendenti, competenti a svolgere le funzioni e le attività in materia di Operazioni con Componenti del Perimetro Unico come descritte nelle Procedure Creval OPC. Il Comitato OPC ha i compiti e le funzioni ad esso affidati dalle Procedure Creval OPC in materia di Operazioni con Componenti del Perimetro Unico poste in essere dalla Società, anche per il tramite di sue società controllate. Allo stesso è inoltre riservata la facoltà di fornire proprie osservazioni non vincolanti sulle operazioni che la Banca intende effettuare con i Soggetti Potenzialmente Connessi con una Parte Correlata, nella definizione e con le modalità riportate nelle vigenti Procedure Creval OPC.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate al 30 giugno 2021 risulta così composto:

- Carmela Adele Rita Schillaci – Presidente;
- Eufrazio Anghileri – componente;
- Carlo Berselli – componente.

Detto Organismo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 giugno 2021, a valle dell'Assemblea ordinaria dei Soci che in pari data ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023.

Il Comitato è dotato di proprio Regolamento che disciplina il funzionamento dello stesso. Alle riunioni partecipa, con funzione consultiva, il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente del Collegio da questo designato.

INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- a) l'esponente aziendale;
- b) il partecipante;
- c) il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone:
 - 1) controlla la banca, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
 - 2) detiene una partecipazione nella banca tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
 - 3) esercita il controllo sulla banca congiuntamente con altri soggetti;
- d) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- e) una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- f) una società collegata della banca;
- g) una joint venture in cui la banca è partecipante;
- h) i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca o delle controllanti;
- i) un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, costituito a favore dei dipendenti della banca o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati soggetti connessi le seguenti persone fisiche e giuridiche:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
2. i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

Si definiscono soggetti collegati l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi.

I rapporti con le parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o standard. I rapporti fra le società che rientrano nel perimetro di consolidamento sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali tenendo conto dell'effettivo utilizzo da parte di ciascuna società utente. La definizione dei rapporti contrattuali infragruppo, l'approvazione e l'eventuale modifica delle relative condizioni economiche sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

Nessuna operazione atipica o inusuale che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati è stata effettuata nel corso del 2021.

PRINCIPALI RAPPORTI PATRIMONIALI CON PARTI CORRELATE

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Altre attività	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate	Impegni ad erogare fondi
Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Controllate congiuntamente	-	-	-	-	-	23	-	-	-
Collegate	-	-	45.693	-	2	4.317	-	1.223	145
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.274	-	-	1.882	-	-	614
Altre parti correlate	-	-	37.983	-	86	38.705	-	11.787	20.099
Totale	-	-	84.950	-	88	44.927	-	13.010	20.858

PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese amministrative	Altri oneri / proventi di gestione
Controllante	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-
Controllate congiuntamente	-	-	-	-
Collegate	349	19	-	34
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	1	1	(3.977)	-
Altre parti correlate	219	4.739	(200)	85
Totale	569	4.759	(4.177)	119

Per quanto attiene ai compensi erogati a parti correlate, si evidenzia che i compensi agli Amministratori sono definiti da apposite delibere assembleari per il triennio del mandato. Per ogni ulteriore dettaglio sui compensi relativi ai dirigenti e agli organi di controllo si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito www.gruppocreval.com – Sezione Governance – Politiche di remunerazione.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Filippo Zabban, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Credito Valtellinese S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 30 giugno 2021.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nel corso del periodo 1° gennaio 2021 – 30 giugno 2021, è basata su di un Modello definito dal Credito Valtellinese S.p.A., in coerenza con l'“*Internal Control - Integrated Framework (CoSO)*” e con il “*Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)*”, che rappresentano *standard* di riferimento per il sistema di controllo interno e per il *financial reporting* in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sondrio, 16 luglio 2021

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione

Filippo Zabban



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Simona Orietti



Relazione della società di revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

All'Azionista di Credito Valtellinese SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative di Credito Valtellinese SpA e controllate (Gruppo Credito Valtellinese) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Credito Valtellinese SpA al 30 giugno 2021, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

**Altri aspetti**

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, il 26 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e il 13 agosto 2020, ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Milano, 4 agosto 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi
(Revisore Legale)

Allegati

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2021	
	Patrimonio netto	di cui: risultato del periodo
Saldi come da prospetti della Capogruppo	1.774.205	39.528
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- consolidate integralmente	(364)	(364)
- valutate al patrimonio netto	1.794	1.794
Differenze rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	18.159	-
- società valutate al patrimonio netto	3.629	-
Rettifica dividendi incassati nel periodo:		
- relativi a utili dell'esercizio precedente	-	(1.215)
Altre rettifiche di consolidamento:		
- eliminazione degli utili e delle perdite infragruppo	(2)	(86)
- altre rettifiche	(225)	699
Saldi come da bilancio Consolidato	1.797.196	40.356

Creval Società per Azioni - socio unico

Sede in Sondrio - Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio
n. 00043260140 - Albo delle Banche n. 489
Società appartenente al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia
iscritto all'Albo del Gruppi Bancari al n. 6230.7
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Crédit Agricole Italia S.p.A.
Indirizzo Internet: <http://www.gruppocreval.com>
E-mail: creval@creval.it
Dati al 30.06.2021: Capitale Sociale 1.643.508.053,06 euro
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia.